

Rif. 30/94 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini, operatore Luciano Landi

12.04.1994 Le riprese iniziano all'interno di casa Bindi

Premessa argomenti:

storia della famiglia Bindi	povertà			
Battitura del grano	vendemmia			
Introduzione e valore sociale del filet	Lavorazione della paglia	trecciaioi		
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporto con il padrone	rapporti con i pigionali			
feste religiose	Festa di San Giuseppe	Le compagnie religiose	religiosità della persona	funerali
Giochi dei bambini				
guerra				
abitudini alimentari	ricette			

**Intervista a Giuseppe Mauro Bindi, nato a Carmignano
il 27.7.1923 (figlio unico di Gino Bindi e Concetta Conti);
impiegato presso il comune di Carmignano dal 1945 al 1985)
e Luciana Spinelli, moglie di Bindi e sarta**

CONTINI: Che effetto le ha fatto Carmignano rispetto a Quarrata?

LUCIANA SPINELLI: Più che altro Carmignano popolino, popolino tutti i chiacchiericci, invece Quarrata era già a quel tempo, quando son venuta via io 30 anni fa, era già tipo città ecco no, non si sapeva da una porta ad 'un'altra tante volte e ci moriva uno accanto e 'un si sapeva neanche,

CONTINI: invece qui c'era questo aspetto da paese

LUCIANA SPINELLI: magari qui la vita la vivevano di più perché si interessavano di qualunque cosa succedeva anche di una disgrazia tutti si preoccupavano e invece magari questa cosa là non succedeva però era un pochino più ristretto come

CONTINI: come ambiente

LUCIANA SPINELLI: come ambiente sì

CONTINI: e questo anche un po' fastidioso?

LUCIANA SPINELLI: no, ma io sa mi sono adattata

CONTINI: il pettegolezzo dava noia, no?

LUCIANA SPINELLI: no, a me 'un m'hanno mai dato noia i pettegolezzi.

CONTINI: lei cosa ha fatto, la casalinga?

LUCIANA SPINELLI: la sarta.

CONTINI: la sarta.

LUCIANA SPINELLI: la sarta fino a tre o quattro anni fa e poi son dovuta smettere

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: eran parecchie le sarte qui a Carmignano?

LUCIANA SPINELLI: qui a Carmignano quando son venuta io quante ce n'era? Due o tre?

CONTINI: lei quando è venuta nel quaran...?

LUCIANA SPINELLI: io son venuta nel sessantacinque

MAURO BINDI: sì

LUCIANA SPINELLI: sì nel sessantacinque

CONTINI: e i clienti chi erano?

LUCIANA SPINELLI: i miei?

CONTINI: sì

MAURO BINDI: sì ma insomma t'hai..t'hai smesso in effetti, t'hai fatto qualcosa da quando tu sei venuta qua

LUCIANA SPINELLI: poco, più che altro mi tenni quelli che avevo

MAURO BINDI: qualcheduno, qualcheduno

LUCIANA SPINELLI: sì perché i primi due anni lavorai, lavorai parecchio i primi due anni 'un n'avevo bambini e poi dopo il terzo anno mi tocco rimasi in stato interessante e mi tocco stare a letto tutti e nove mesi, fu d'allora che cominciai poi poi coi bambini poi dopo ... in due anni n'ho avuti due e poi...

CONTINI: in due anni, due?

LUCIANA SPINELLI: bah sì e dopo cominciò con le persone anziane e allora il lavoro.....

CONTINI: ha avuto due figli in tutto? Due figli?

LUCIANA SPINELLI: sì perché i primi due m'andarono male, questi sono gli ultimi due

CONTINI: cioè ha avuto due parti gemellari?

LUCIANA SPINELLI: no, due alla distanza di due anni

CONTINI: ah!

LUCIANA SPINELLI: prima ho avuto un aborto e poi una gravidanza extra uterina che mi dicevano che per me era quasi impossibile avere figli poi invece in due anni ne ho avuti due, (bona a partorir sopra?) ma allora quando s'ha la famiglia, i bambini, le persone anziane e bisogna lasciare il lavoro 'un è più possibile

CONTINI: e poi non ha più ripreso dopo?

LUCIANA SPINELLI: qualche cosa ai parenti, alle amiche, insomma e così per casa ma insomma e m'è dispiaciuto perché sa a Quarrata ormai avevo un nome, avevo tanti ragazzi

CONTINI: ah addirittura?

LUCIANA SPINELLI: a lavorare, sì, sì, sì. avevo cinque o sei ragazzi

CONTINI: e questa cosa per le donne la maternità rappresenta veramente un grosso scoglio

LUCIANA SPINELLI: e qua quando son venuta i' prim'anno lavoravo sola e insomma comunque avevo tanto tempo perché c'era la su' mamma in gamba che faceva tutto, faceva da mangiare, andava a far la spesa

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

allora io avevo tante ore e insomma anche se lavoravo sola ma qualcosa facevo ma poi dopo la su' mamma era invecchiata e poi con due bambini piccini e poi tutto il resto insomma non era possibile.

MAURO BINDI: più che altro noi, gli anziani eh, gli anziani, quattro anziani!

LUCIANA SPINELLI: ho avuto tante persone anziane

CONTINI: tutti in casa insieme?

LUCIANA SPINELLI: tre in casa insieme e uno ammalato fuori casa e che dovevo andare a accudirlo in qualche modo...allora si figuriamoci se il lavoro.....

MAURO BINDI: la mamma è morta a novant'anni, la zia la sorella della mamma che è vissuta con noi a novantacinque

LUCIANA SPINELLI: la zia è andata tre anni e mezzo fà, come si fa

CONTINI: ormai sono gli anziani ancora più dei figli

LUCIANA SPINELLI: eh certo e poi bisogna vedere che anziani questa qui ultima sua era una donnina si aveva perso un po' la testa aveva novantacinque anni sicchè insomma ma però era abbastanza sopportabile ma la mamma mia aveva il morbo di Parkinson, inferma si ritrovò proprio ferma, ferma, senza poter neanche girare la testa senza soffiarsi il naso, senza niente, niente senza muoversi, a letto, immobile se non si muoveva noi allora era troppo l'impegno ecco

CONTINI: Allora io ricomincerei da capo

MAURO BINDI: Certo

CONTINI: Purtroppo, ora va bene, non c'è più nessun segnale, allora la differenza fra pigionali e contadini

MAURO BINDI: era enorme

CONTINI: questa differenza fra..

MAURO BINDI: era enorme insomma da i' lato specialmente per quanto riguardava l'alimentazione perché il contadino anche se in condizioni non molto floride aveva sempre possibilità di mangiare qualcosa
Il pigionale eran problemi eh, gli dico una cosa delle tanti, il pane fresco eran pochi fra i pigionali che lo compravano perchè dicevano non fa comparita eh, perchè il pane fresco capisce se lei prende il pane fresco a mandarlo infondo l'è un minuto mentre se prende quello rafferma, del giorno prima, fa comparita. A quei giorni e mi ricordo la mi mamma mi mandava a comprare il pane e mi diceva "prendilo rafferma (Elio?) non te lo fare dare fresco, prendilo rafferma"

CONTINI: e poi cosa mangiavate oltre al pane?

MAURO BINDI: poco, guardi noi siamo una famiglia povera, sì povera

CONTINI: piccola anche

MAURO BINDI: piccola sì, insomma c'era questa zia che faceva la sarta anche lei, questa zia insomma la camiciaia, tant'è vero lei lavorava molto co' i contadini, capito, camice, mutande, qualche vestito da donna questi semplici, queste vestaglie da donna, insomma si guadagnava la vita poverina, era sola

LUCIANA SPINELLI: io invece ero una sarta di quelle co' i' nome, facevo vestiti da sposa, vestiti, tailler, cappotti, tutta tutta roba di lusso, ecco

MAURO BINDI: no invece la zia era la camiciaia semplice di campagna

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: (rivolta a lei) ora non la fa più la sarta?

MAURO BINDI: Nooo l'è in pensione, anche lei è andata in pensione ha fatto la pensione la minima, la minima, ma insomma

CONTINI: quindi insomma questi contadini si facevano.....

MAURO BINDI: lavoravano...

CONTINI: non era solo il mangiare, i contadini si vestivano anche meglio...

MAURO BINDI: nooo, non grande abbondanza sa, ha capito, ma comunque avevano...

CONTINI: da Petracchi ho visto una differenza enorme ho scritto un articolo anche su (a.effe ti??) magari se glielo dice a Panerai glielo fa vedere perché sono state pubblicate su (a.effe ti?) che è questo giornale di Prato ...

MAURO BINDI: ho capito glielo dico

CONTINI: tutte le fotografie ora vorremmo anche un po' venderle qui a Carmignano le fotografie fatte da (S...Mayer?)

MAURO BINDI: quelle famose..belle

CONTINI: Io poi sono andato in casa dei Petracchi, fra l'altro devo rendergli le fotografie ce l'ho ancora io ed ho trovato delle fotografie e lì son tutti scalzi con vestiti rattoppati e tu dici guarda questi contadini poveretti come stavan male ed ho trovato in casa loro delle fotografie ce n'è una in particolare tutti elegantissimi, la figlia del Petracchi che aveva una sarta buona si dice a Carmignano, vestita di seta

MAURO BINDI: Certo

CONTINI: lui che sembrava, il vecchio Petracchi, sembrava un aristocratico con questi baffoni, molto distinto....

LUCIANA SPINELLI: quando facevano una foto allora si metteano in posa, si mettevano distinti

CONTINI: no ma erano andati al mare, al mare a Forte dei Marmi

LUCIANA SPINELLI: ahh, a sì

CONTINI: a Viareggio, cioè insomma e quindi mi ha colpito anche questa cosa dell'abbigliamento dei contadini cioè i contadini erano una cosa quando erano nei campi e un'altra cosa quando

MAURO BINDI: sì però tutti anche i pigionali, un vestito l'avevano

CONTINI: il vestito bono eh

MAURO BINDI: sì quello che si conservava, per esempio

LUCIANA SPINELLI: ma questo dipendeva, dipendeva, come qui come dove son nata io, insomma che le donne avevano sempre un lavorino da fare in casa

CONTINI: ecco

LUCIANA SPINELLI: ha capito

CONTINI: e quindi i soldi venivano fuori di lì

LUCIANA SPINELLI: ecco

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: molti sì

LUCIANA SPINELLI: molti? s'arrotondava, era quello

MAURO BINDI: la paglia, il rascello poi

CONTINI: il rascello?

MAURO BINDI: il rascello era, era una fibra non so con che cosa la facevano, lucida e facevano i famosi cappelli caratteristici grandi, lucidi capito, gli mettevano tutti i fiori, gli, gli adornavano questi cappelli, facevano le borsette, quelle borsette caratteristiche che usano nel '32, nel'33, fatte di questa roba

CONTINI: una specie di canna eh?

LUCIANA SPINELLI: una specie di raffia

MAURO BINDI: il rascello no, ma liscia lucida lucida, come un nastro, capito, un nastro piccolo piccolo più piccino di un mignolo e lo intrecciavano

CONTINI: Sì sì

MAURO BINDI: lo intrecciavano e poi ci facevano i cappelli

CONTINI: poi facevano il filet

MAURO BINDI: il filet quello lo fa anche lei

CONTINI: lo fa ancora lei?

LUCIANA SPINELLI: sì lo fo ancora

CONTINI: sono andato da una vecchia signora che ha novant'anni che c'ha delle belle cose di filet.

MAURO BINDI: [rivolto alla moglie n.d.t.] fagli vedere quello giù che t'ha fatto ora

LUCIANA SPINELLI: ce n'ho tanta di roba fatta a filet

MAURO BINDI: ma dopo gli si fa vedere

CONTINI: dopo sì sì me le fa vedere

LUCIANA SPINELLI: anche qua sì anche quella di salotto ma le tende sono venute dalla Cina ma quelle lì sopra lì è tutto filet

CONTINI: fatto da lei ma lo sapeva fare prima oppure o l'ha imparato qui a Carmignano?

LUCIANA SPINELLI: lo faceva la mamma perché là era proprio la zona del filet dove stavo io da bambina

CONTINI: infatti qui l'hanno portato in realtà

MAURO BINDI: è importato

LUCIANA SPINELLI: invece là era proprio la zona dove la contessa Rasponi sposata Spalletti....

MAURO BINDI: la Spalletti

LUCIANA SPINELLI: insegnò

CONTINI: e qui chi lo portò? lo portarono i Niccolini forse?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: no, no, no no è solo...venivano, venivano

LUCIANA SPINELLI: le donne che erano venute di là.....

CONTINI: e son venute qua

MAURO BINDI: non solo, venivano....

LUCIANA SPINELLI: l'hanno insegnato un po' anche qui

MAURO BINDI: e venivano più che altro lo portarono a Seano, giù a Seano la mamma infatti abitava a Vannucci

CONTINI: ahh ho capito

MAURO BINDI: alla casa del Seli, la casa del Selmi sa all'inizio la mamma lì dove c'è la bottega ora prima c'era una casetta, la mamma stava lì

CONTINI: ahh ho capito

MAURO BINDI: la mamma stava lì

CONTINI: quindi l'era vicino

MAURO BINDI: anche Tizzano era vicino

MAURO BINDI: Capito? Quindi.....

LUCIANA SPINELLI: allora per fare i lavori venivano da Quarrata...da Quarrata, da Tizzano.

CONTINI: infatti prima anche Capezzana era sotto Tizzano

MAURO BINDI: sotto Tizzano quindi venivano, venivano qua questi che lo facevano i famosi fattorini li chiamarono

CONTINI: ah i fattorini certo

MAURO BINDI: i fattorini venivano a cercare le donne anche qua, le donne impararono e cominciarono, anche la mamma cominciò a imparare laggiù qualcosa poi cessò venne qui a Carmignano conveniva più a Carmignano far la treccia

CONTINI: e quindi si mise a far la treccia

MAURO BINDI: si mise a far la treccia

LUCIANA SPINELLI: le faccio veder la differenza del lavoro che fo io rispetto a quello che fa la zia che è sempre viva che l'ha tra poco ottant'anni la differenza fra il mio e il suo, io m'arrangio io ma ho sempre fatto la sarta può credere, ora le fo vedere la differenza (esce dall'inquadratura)

CONTINI: sì, sì, sì

MAURO BINDI: le donne allora guadagnavano specialmente, guardi ch'è venuto dei periodi in cui le donne hanno guadagnato quante gli uomini, a quei giorni, ha capito

CONTINI: e questo creava un po' di ...di differenze?

MAURO BINDI: no, era un vantaggio eh!

CONTINI: ma nella famiglia le donne dicevano "oh... ma che vuoi"?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: noooo...per l'amor di Dio, non era neanche pensabile a quei giorni, era tutto era tutto unito, tutti, tutti cercavano di portare il loro contributo, quindi se una donna.., la mamma per esempio aveva una mano buonissima per questi lavori. Andavano allora, dicevano "andavano rinchiuse"

CONTINI: Cioè?

MAURO BINDI: questo per voi è una cosa strana. Che succedeva: a Carmignano c'erano magari dieci fattorini che facevano e ognuno aveva il proprio datore di lavoro diciamo così, il commerciante, il grosso insomma, quello che faceva cappelli che faceva tutto, che commissionava, dava il materiale a questi fattorini perchè provvedessero a fargli i cappelli roba del genere, poi li prendevano e li portavano dal grossista che gli rifiniva e li rimetteva a posto

Cominciò una certa concorrenza, capito, specialmente con queste donne più brave.

Le donne più brave non è che si fidassero di uno solo perché delle volte il lavoro poteva mancare allora qualcosa facevano a tutti, capito.

Per questa concorrenza c'era anche, in questa concorrenza c'era anche il gioco del modello, quindi il modello, il modello nuovo era segreto, che facevano allora: questi fattorini, prendevano sei sette otto donne più brave le portavano...(entra la moglie portando un lavoro eseguito a filet)guardi, guardi che bellezza! (lei) guardi che che sembra tulle

CONTINI: *ma chi l'ha fatto questo qui?*

LUCIANA SPINELLI: la zia

MAURO BINDI: *una donna d'ottant'anni*

CONTINI: *ma guarda che meraviglia, ma guarda che roba, tutto riempito*

MAURO BINDI: tutto riempito

CONTINI: *interessante, qual è il diritto questo qui?*

LUCIANA SPINELLI: quello, quello dove non c'è nodini, dove non ci sono nodini

CONTINI: *sì, sì sì incredibile, incredibile*

LUCIANA SPINELLI: ma ma guardi.....

CONTINI: *è questo il disegno, eh?*

LUCIANA SPINELLI: sì

MAURO BINDI: è bello a vedessi eh?

CONTINI: *non ne ho mai visto uno così*

MAURO BINDI: se lo vede un pochino più lontano ma guardi

CONTINI: *una cosa impressionante*

LUCIANA SPINELLI: ci metteano il trasparente

CONTINI: *ma la zia non è che li vende, li fa per sé?*

MAURO BINDI: sì li ha fatti a noi

LUCIANA SPINELLI: li ha fatti, sa ora

MAURO BINDI: ora ormai ha ottant'anni

LUCIANA SPINELLI: quelli finì così.....

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: ma questa cosa ormai è finita, nessuno la sta riprendendo

LUCIANA SPINELLI: queste persone anziane lo fanno

CONTINI: con questi colori diversi, con questo diverso.....

MAURO BINDI: eh sì, sì son diversi

CONTINI: Incredibile.....[rivolto all'operatore n.d.t.] l'hai fatta una ripresa?...e questo l'ha fatto lei?

LUCIANA SPINELLI: [mostra un altro lavoro in filet n.d.t.] questo l'ho fatto io ma io sono un pochino più...bah! lavori un po' più.....un pochino più.....

CONTINI: è bello anche questo, quello è veramente incredibile

LUCIANA SPINELLI: quello è fine

CONTINI: questa è quasi... una una pittura, insomma ecco

LUCIANA SPINELLI: bah

CONTINI: incredibile

LUCIANA SPINELLI: questo vede l'ho fatto io, questi son lavori un po' più semplici

CONTINI: beh, però bello anche questo

MAURO BINDI: del resto...se ...

LUCIANA SPINELLI: ho fatto...

MAURO BINDI: la tenda di giù, fagli vedere una tenda

LUCIANA SPINELLI: ho fatto le tendine, ora 'un sapevo i'cche fare sicchè ho fatto le tendine

CONTINI: e lei riuscirebbe a fare una cosa del genere?

LUCIANA SPINELLI: eeeh! è un pò difficile

CONTINI: perché non ci si prova?

LUCIANA SPINELLI: [ride n.d.t.]

CONTINI: è affascinante

MAURO BINDI: questo è un po' difficile perché...

LUCIANA SPINELLI: ma che vole....

CONTINI: quanto ci ha messo, quanto ci vuole a fare una cosa del genere?

LUCIANA SPINELLI: eeeh, ci vole un bel po'

CONTINI: mesi? Com'è?

LUCIANA SPINELLI: non dico mica mesi perché lei ci lavorava sa un po'no a diritto, insomma qualche ora i' giorno

MAURO BINDI: ma insomma una ventina di giorni per farlo, una quindicina di giorni o venti ci vole

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: poi c'è proprio tutta una.... son tutti fili diversi, ce ne sono....un tipo....forse..... lei non ha inventato nulla ha rifatto un modello

MAURO BINDI: ha rifatto un modello...come una madonnina

CONTINI: come diceva lei i modelli arrivavan questi modelli.....

MAURO BINDI: arrivavano questi modelli naturalmente eran segreti, allora per non farlo copiare ad altri, prendevano queste sette otto donne, questi fattorini avevano una stanza, le riunivano tutte in una stanza e stavano lì a lavorare

CONTINI: chiuse?

MAURO BINDI: chiuse, non potevano portar via neanche un filo di paglia, lavoravano lì però le pagavano di più

CONTINI: questi erano i modelli però di paglia non di filet? no?

MAURO BINDI: no no, di paglia, di paglia o di rascello come le dicevo di questa roba, le chiamavano "le mode"

CONTINI: le mode

MAURO BINDI: le mode

CONTINI: ahhh

MAURO BINDI: capito? e intrecciavan queste....

CONTINI: le pagavano di più

MAURO BINDI: le pagavano di più, tant'è vero che io mi ricordo che a quei giorni quando proprio c'era il boomme di questa roba, nel trentaquattro trantacinque, roba del genere, la mamma guadagnava forse più del babbo in qualche occasione (*entra di nuovo la moglie portando la tendina*)..... ecco questo l'ha fatto lei

CONTINI: bello perbacco

LUCIANA SPINELLI: anche più grandi l'ho fatte uno pe' regalare, una per regalare l'anno scorso per Natale e una quest'anno, più grandi e più lunghe, un metro e mezzo

CONTINI: (rivolgendosi all'operatore) ce la fai a mettere a fuoco?

LUCIANA SPINELLI: un metro e mezzo

CONTINI: le possiamo mettere qua così le mettiamo a fuoco

LUCIANA SPINELLI: le fo anche più grandi, sì sì

CONTINI: quanto ci vuole a fare una cosa del genere? Tanto eh?

LUCIANA SPINELLI: questo? voleva sape' pe' i' prezzo?

CONTINI: nooo, pe' i' tempo

LUCIANA SPINELLI: ah pe' i' tempo...e codesto ci vorrà una quindicina di giorni a lavorare poco eh

MAURO BINDI: se uno ci lavora così....

LUCIANA SPINELLI: io ci lavoro poco, mica.....

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: l'ha inventato lei il modello o no?

LUCIANA SPINELLI: no no c'ho un album, me li disegno

CONTINI: un album per il disegno, ma uno può prendere qualunque disegno infondo no, uno può anche prendere un'immagine e farla...

LUCIANA SPINELLI: sì sì

MAURO BINDI: sì sì infatti ci sono delle nuvole, angelini, roba del genere

LUCIANA SPINELLI: invece vede tante le volte, tante volte.....

CONTINI: e questa è una tenda eh?

MAURO BINDI: sì questa è una tendina

LUCIANA SPINELLI: questa è una tendina a vetri stretta

CONTINI: bella, bella

LUCIANA SPINELLI: proprio così

CONTINI: si fatta apposta

MAURO BINDI: vede la farfalla, vede, il fiore e la farfalla

CONTINI: sì sì bellissima perbacco

LUCIANA SPINELLI: poi vi sono di tanti colori e di tanti disegni

CONTINI: complimenti eh, davvero!

MAURO BINDI: [porge i due lavori alla moglie n.d.t.] tieni, guarda

CONTINI: questa madonnina è una cosa straordinaria

LUCIANA SPINELLI: questa è una cosa straordinaria

CONTINI: non l'ho mai vista così

LUCIANA SPINELLI: straordinaria, ci s'ha anche noi ne abbiamo una gliela regalarono a' i' mi' bambino

CONTINI: ma lei non la monta questa qui? Non la monta su...

MAURO BINDI: no si vo' lasciare ai figli perché ci se n'ha già una

LUCIANA SPINELLI: ci s'ha già una...

MAURO BINDI: più brutta

LUCIANA SPINELLI: ma un po' più gro... tipoo..

MAURO BINDI: con i buchi così...

CONTINI: quanti anni hanno i vostri figli?

MAURO BINDI: eeeeh....uno ventisette ventisei e uno venticinque

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: son due ragazzi giovani insomma

MAURO BINDI: sì sì sì...beh., e allora gliene ha fatta apposta una per ciascuno eh, ha detto la zia

LUCIANA SPINELLI: e hanno anche una coperta per letto di queste gliene fece la mamma

CONTINI: incredibileeh son cose belle

MAURO BINDI: è bellissimo

LUCIANA SPINELLI: eh di filet ce n'ho parecchio poi lo fo in continuazione

MAURO BINDI: sì, gli passa i' tempo quando 'un n'ha da far nulla si mette lì

CONTINI: e mi diceva quando mettevano queste donne lì

MAURO BINDI: e le mettevano lì...

CONTINI: non c'era nessuno che cercava di andare a rubare queste mode? Di fare, di prendere...

MAURO BINDI: e no, perchè stavano attenti eh, stavano attenti

CONTINI: ma queste donne imparavano però com'era il...

MAURO BINDI: imparavano, ma non avevano né materiale, né nulla, e poi gliera come un giuramento, quando entravano lì dentro loro non dovevano far trape....le pagavano anche di più ma non dovevano far trapelare niente

CONTINI: e non succedeva mai che facessero....

MAURO BINDI: nooo non è mai successo insomma, perché erano persone fidate ecco, persone serie, oneste

CONTINI: poi invece c'erano tutte queste donne che facevano la paglia insieme

MAURO BINDI: sì la paglia, ma tutte facean la paglia

CONTINI: ma poi ho visto una cosa strana in queste fotografie di (S... Mayer) no, ci sono dei gruppi di donne che fanno la paglia e alcune sono mezzadre altre sono invece proprietarie c'hanno terra, c'hanno....

MAURO BINDI: sì ma tutti lavoravano capito, perchè le donne senza far niente non stava nessuna capito

CONTINI: e sì tra di loro stavano insieme anche per....

MAURO BINDI: e allora le racconto 'un'altra cosa importante per dirle dei pigionale per dir della miseria di quei giorni, nelle case quando veniva le giornate di sole anche nell'inverno c'era più freddo che fuori e allora le donne si riunivano in certi punti dove c'era in degli angolini riparati dal vento e tutto e c'era tanto sole, io mi ricordo dove si stava noi c'era 'un'aia una piccola aia c'h'era come un forno quando veniva queste giornate di sole, le donne si riunivano sette otto dieci tutte con le sedie, le seggioline basse lì fori a lavorare insieme e a mezzogiorno la maggior parte di loro perché gli uomini eran tutti fori a lavorare.....aspetta (*rivolto alla moglie che rientra portando un altro lavoro a filet*)..... e non tornavano, non tornavano

LUCIANA SPINELLI: questo è tutto pieno, tutto pieno

CONTINI: sì, sì

LUCIANA SPINELLI: questo è un altro disegno

CONTINI: vediamo anche questo, mettiamolo su (mostrandolo alla telecamera)... tutto cioè il pieno l'ha fatto tutto lei

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: questa zia, questa zia l'ha fatto

LUCIANA SPINELLI: questo lo so fare anch'io questo è un lavoro non è difficile come disegno

CONTINI: però c'è un sacco di tempo

LUCIANA SPINELLI: eh, ...tanto tanto tempo

CONTINI: che belle queste cose

MAURO BINDI: cose che non esistono più

CONTINI: eh davvero...bello, bellissimo

MAURO BINDI: riprendendo quello che si stava dicendo le donne a mezzogiorno non andavano a casa, mentre per esempio in casa mia nonostante la miseria, nonostante la miseria s'andava a tavola, io mi ricordo io la mamma e la zia, questa zia, s'andava a tavola e tutti i giorni la mamma faceva la minestra, la minestra quella che si dice sull'acqua, perché prendeva gli odori, un pezzetto di sedano che raccoglieva nell'orto se c'era una bietola, così poi ci metteva un po' di cipolla e metteva a bollire tutto, lasciava bollire mezza mattinata

CONTINI: un brodo vegetale insomma

MAURO BINDI: e insomma era acqua eh, poi ci metteva un pizzichino di conserva, un po' d'olio e poi ci metteva un po' di minestra, non tanta eh, perché si ricordi di questo che a quei giorni lì ci si alzava da tavola sempre con l'appetito, oggi....

CONTINI: e poi mangiava la minestra basta?

MAURO BINDI: mangiata la minestra un aggeggetto asciutto eh, pane e un fico secco, oppure 'un so un po' di verdura

CONTINI: ecco mi spieghi un pochino meglio durante la giornata, quando uno si svegliava cosa mangiava?

MAURO BINDI: la mattina?

CONTINI: sì

MAURO BINDI: chi era fortunato e poteva...

CONTINI: no no lei, lei

MAURO BINDI: io

CONTINI: a casa sua

MAURO BINDI: il caffèlatte

CONTINI: caffè e il latte

MAURO BINDI: sì

CONTINI: caffè vero?

MAURO BINDI: nooo, di cicoria

CONTINI: di cicoria...

MAURO BINDI: di cicoria

CONTINI: e il latte quello costava un po' meno del...

MAURO BINDI: sì s'andava a prenderlo un pochino

CONTINI: le proteine erano nel latte insomma

MAURO BINDI: sì sì sì sì

CONTINI: caffè e latte

MAURO BINDI: caffelatte

CONTINI: pane anche, o no?

MAURO BINDI: un po' di pane, sì

CONTINI: quindi una colazione...

MAURO BINDI: non tanto gliel'ho detto si rimaneva sempre con l'appetito

CONTINI: sì, sì e comunque una colazione abbastanza abbondante

MAURO BINDI: sì beh una fetta di pane perché e di più e 'un si poteva capito e bisognava...

CONTINI: poi a metà mattinata? non facevate niente?

MAURO BINDI: niente, niente s'andava a scuola, perché s'andava a scuola, quando si tornava

CONTINI (?)

MAURO BINDI: a desinare, gliel'ho detto c'era questa questa minestrina almeno in casa mia e poi dopo roba asciutta insomma o un po' di verdura, così prendevano non so ...o bietole, o rape o qualcos'altro che c'era...

CONTINI: insalata, insalata?

MAURO BINDI: insalata ci voleva qualcosa di...era come contorno l'insalata, più che altro si coceva capito la verdura, oppure s'andava a cercare gli erbi nei campi quando c'erano, i famosi erbi li chiaman qui che io ho imparato, ancora io vado a cercà l'erba di campo

CONTINI: quante ne prende di tipi di d'erba?

MAURO BINDI: mah, mah sei sette tipi

CONTINI: la cicerbita...che è amara

MAURO BINDI: la cicerbita, il radicchio ballotto, poi si prende i' dente di leone...

CONTINI: il dente di leone

MAURO BINDI: il dente di leone

CONTINI: ci ha i fiori gialli, no?

MAURO BINDI: poi si prende... eh?

CONTINI: detto anche piscialletto.... il tarassaco

MAURO BINDI: sì sì il tarassaco, i.. i... poi si prende.....aspetti....la..la borrana

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: la borrana

MAURO BINDI: la borrana, poi qui li chiamano i ruticoni e hanno una foglia tipo la bietola ma però rustica, li chiaman però ruticoni, però son buonissimi

CONTINI: eppure sarebbe bello una volta andare a pigliarli questi...

MAURO BINDI: poi ci sono gli strigoli che sarebbero buoni ma ora 'un fanno più perché non seminano più, perché quelli venivano quando la terra veniva lavorata

CONTINI: dopo ci si fa ad andare a vedere queste cose?

MAURO BINDI: eh 'un n'è mica facile di trovarle

CONTINI: non è facile eh?

MAURO BINDI: e bisogna venire un giorno magari co'i bel tempo si può trovare poi anche altre erbe ci sono, io le conosco...

CONTINI: anche l'erba pecorina?

MAURO BINDI: mah, non la conosco

CONTINI: quella con le foglioline un pochino tonde.. che c'ha un sapore un po' di formaggio pecorino

MAURO BINDI: no questa non la conosco, non la conosco quest'erba qui

CONTINI: terrastella (?) sì (rispondendo all'operatore)

MAURO BINDI: poi ci sono i grifi di porco, i grifi di porco fanno in terra, si spandono così (*allargando le braccia*) così, fanno dei cesti grandi tutti a terra, qui si chiamano i grifi di porco

CONTINI: e come sono, la foglia com'è fatta?

MAURO BINDI: la foglia bella lucida sopra, sotto no, biancastra, biancastra e un pochino pelosina

CONTINI: tutta roba che veniva mangiata?

MAURO BINDI: ancora, ancora io me la vado a cercare e quella che mi fa bene, poi ci sono i i rosolacci

CONTINI: i rosolacci...

MAURO BINDI: quande ci sono, i rosolacci

CONTINI:che sarebbero poi i papaveri

MAURO BINDI: i papaveri, il rosolaccio è buonissimo è buono quante gli spinaci quello lì eh, e ora altre erbe che non ricordo ma che io le vedo, le taglio e me le metto dentro, insomma vero e faccio e si fa questa varietà, si son mangiate anche domenica noi, eran nel freezer

CONTINI: e poi son buonissime da fare, son dietetiche

MAURO BINDI: son buonissime, son buonissime ma poi son buonissime anche come sapore, come gusto e poi fanno bene eh, la borrana per esempio è un rinfrescante buonissimo

CONTINI: la borrana qual'è la borrana?

MAURO BINDI: quella che fa quei fiorellini celesti che buca, con le foglie che bucano

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: ahh ho capito, sì sì

MAURO BINDI: quelle piante così, ah quella è ottima

CONTINI: ma quella prima che faccia le cose.....le...

MAURO BINDI: s'ii si prende il centro, le foglie, o si prende le foglie, non tutta la pianta, ma in genere quelle piantine piccole si taglia vero, si toglie dalla radice e si cuoce

CONTINI: si cuoce, quella è rinfrescante?

MAURO BINDI: rinfrescante, buonissima, la borrana è ottima insomma vero

CONTINI: e la carne quando la mangiavate?

MAURO BINDI: la carne? quando andava bene una volta alla settimana, tre etti di lesso

CONTINI: tre etti di lesso tutta la famiglia

MAURO BINDI: tutta la famiglia

CONTINI: e il bambino...

MAURO BINDI: e doveva avanzare

CONTINI: doveva avanzare

MAURO BINDI: pe' la sera....quindi...

CONTINI: e uova, mangiavate uova, formaggio?

MAURO BINDI: e chi l'aveva l'ova! qualche volta...

CONTINI: e il formaggio?

MAURO BINDI: il formaggio iiii e un si metteva...

CONTINI: ma le proteine sono nel ...

MAURO BINDI: eh... il latte la mattina

CONTINI: basta

MAURO BINDI: perché durante il giorno...ci s'arrangiava a mangiare quello che c'era, gliel'ho detto le donne non andavano neanche a mangiare noi s'era, in casa mia è sempre usato d'andare a tavola anche se 'un c'era nulla, anche se 'un c'era nulla era 'un abitudine di famiglia, noi anche se in tavola c'erano i fichi secchi da mangiarsi co'i pane, s'andava a tavola

CONTINI: sarà un fatto anche di disciplina, insomma no?

MAURO BINDI: non lo so, era 'un abitudine che la mamma, la mamma ci teneva tanto a queste cose, mentre le altre donne che facevano ? rimanevano...

CONTINI: ma la mamma era di origine contadina anche?

MAURO BINDI: no, no, no, il nonno sì era stato, ma lei 'un l'avea mai fatta la contadina perché quande la.....

CONTINI: lei era di Carmignano?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: sì era di Carmignano perché era nata qui a Carmignano proprio, sa dov'è il convento delle suore

CONTINI: sì

MAURO BINDI: dove c'è quelle case laggiù, ecco era nata in quella casa colonica

CONTINI: il convento che ora non c'è più

MAURO BINDI: quella dei Botti... sì c'è ancora

CONTINI: ah c'è sempre?

MAURO BINDI: certo, erano i Petracchi

CONTINI: ah

MAURO BINDI: i Petracchi che poi sono la famiglia dei Botti lì a Carmignano

CONTINI: ma imparentati co' i Petracchi di...

MAURO BINDI: no, no è 'un'altra famiglia

CONTINI: o saranno loro imparentati con...

MAURO BINDI: erano i Petracchi, i vecchi Petracchi insomma vero, che avevano questa piccola proprietà insomma, avevano due poderi o tre

CONTINI: ecco

MAURO BINDI: la mamma è nata lì, però fin da piccina erano una famiglia come usavan allora, una famiglia...

CONTINI: i Petracchi avevan dei padroni loro erano contadini

MAURO BINDI: contadini, contadini, lei è nata lì in quella casa ma erano una famiglia di dodici tredici persone però erano tutti cugini, non erano, 'un c'erano più fratelli c'erano i cugini sicché a un certo punto questa famiglia s'è sfasciata ognuno è andato per conto suo, il nonno appunto trovato fuori, allora lui, il nonno, andava a lavorare a Capezzana

CONTINI: ahh

MAURO BINDI: allora quande c'andò il nonno, c'era il barone Franchetti credo

CONTINI: sì sì certo

MAURO BINDI: il barone Franchetti

CONTINI: sì, prima della guerra

MAURO BINDI: prima della guerra e si ricordava la mamma, per dirle la miseria di quei giorni, che lassù a Capezzana dal barone Franchetti, una volta alla settimana distribuivano il pane...

CONTINI: ai contadini

MAURO BINDI: no,

CONTINI: ai braccianti

MAURO BINDI: ai poveri

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: ai poveri, sì sì

MAURO BINDI: ai poveri che andavano e allora dice.....

CONTINI: mettevano le panche fuori...

MAURO BINDI: il giorno, quel giorno lì, dicea la mamma che stava da i' Vannucci, era... passava una processione di donne che si portavan dietro i ragazzini più grandi perché davano una fetta di pane a testa, allora si portavano i ragazzini più grandi perché arrivavan lì gli davano la fetta di pane a lei, poi i ragazzini si presentavan da soli e gli ridavan la fetta di pane anche a loro, capito?

CONTINI: una volta alla settimana

MAURO BINDI: una volta alla settimana distribuivano e quindi era una processione di persone che andavano lassù, una processione capito? che andavano...

CONTINI: venivano da Seano...

MAURO BINDI: da Seano, da Quarrata, da quella zona, da Tizzana, da Carmignano, dove quella gente la miseria...

CONTINI: davano anche vino o soltanto pane?

MAURO BINDI: pane, pane

CONTINI: pane e basta

MAURO BINDI: pane sì, delle belle fette di pane ci davano, si vede le giudicavano, le tagliavano giuste dice, perché suppergiù queste fette, u'n'è che distribuissero a uno gli toccava era il pane grande, gli toccava, no, no, dice che era commisurata a ognuno davano una fetta di pane abbastanza massiccia. E allora partivano queste donne magari con una caterva di bambini dietro 'a' capito, anche piccolini che si presentavan lì e avean compassione anche e gli davan una fetta di pane a tutti e 'un gli stavano mica a dirgli ma te che sei con tizio o con caio, niente insomma gli davano i' pane e arrivederci, per dirgli a che punto s'era. Poi ritornando a dirle dei...

CONTINI: qualcosa bevevate a tavola, vino?

MAURO BINDI: il babbo qualche volta, perché il babbo gli ho detto aveva il vantaggio che gli avea fatto il contadino e allora lui quando rimaneva per esempio disoccupato oppure nei periodi della raccolta delle olive, roba del genere, andava a aiutare, c'aveva tanti parenti, amici contadini andava ad aiutare perché era bravissimo, lui per esempio era un potatore d'olivi

CONTINI: un potatore, lo chiamavano a potare?

MAURO BINDI: ahh gliera un fenomeno, gliera gliera bravissimo fin da vecchio, lui lui facea un ricamo, tu vedevi un ulivo toccato da lui gliera un ricamo da come lo sapea fare ecco, ma tutto, di viti, le viti che gli rendevano a lui se vedea un pezzetto di terra da potere coltivare perché c'avea..era d'istinto

CONTINI: comunque lui non poteva.... proprio...

MAURO BINDI: andava a lavorare la domenica

CONTINI: andava la domenica

MAURO BINDI: finiva di lavorare...

CONTINI: ma lui un campetto suo non ce l'ha mai avuto? neanche come.....

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: dopo, dopo la guerra, cioè al... sul finire della guerra della seconda guerra mondiale perché una zia, una sua sorella qui dietro la chiesa, qui dietro la chiesa c'era un terreno di tre quattromila metri l'ha preso lei in affitto, l'ha preso in affitto e glielo lavorava lui e infatti a noi è cessata la miseria...

CONTINI: allora

MAURO BINDI: allora...cominciata di lì a cessare questa miseria

CONTINI: è durata quasi vent'anni

MAURO BINDI: eh quasi vent'anni la miseria, poi io ho cominciato a lavorare...

CONTINI: quindi quasi tutta l'infanzia con la fame

MAURO BINDI: l'infanzia, fame no, fame mai...appetito

CONTINI: appetito, ma i suoi cugini contadini invece loro mangiavano a sazietà, probabilmente?

MAURO BINDI: nooo, perché quegli i parenti proprio intimi, i parenti intimi...

CONTINI: ma se quelli andavano a pescare, prima s'era detto una cosa....

MAURO BINDI: sì gli ho detto, quelli lì i parenti intimi l'aiutavano, gli davano anche al babbo... quando s'andava laggiù

CONTINI: ah l'aiutavano

MAURO BINDI: sì sì era però che noi 'un s'è mai sofferto eh

CONTINI: ma loro se ...se avevano questi pesciolini ne potevano pescare quante ce n'era, ce n'era tantissimi di pesciolini no

MAURO BINDI: sa, e un c'era d'azzardare perché anche allora ci voleva la licenza di pesca eh, veniva pescato di traforo, eh eh eh

CONTINI: ahhh

MAURO BINDI: andavan lì con questa bilancia pescavano, 'un c'era mica la guardia sempre a... lì a vedere, fra i canneti lì eh, ma tutti a Comeana lo facean tutti eh, non loro, a Comeana

CONTINI: se la guardia arrivava diceva "o qui cos'è quest'affare qui ?"

MAURO BINDI: iiiiee, chi è che... le guardie andavan lì in quelle zone! e poi c'era più comprensione allora di ora

CONTINI: e già

MAURO BINDI: da questo lato

CONTINI: è certo perché...

MAURO BINDI: perché che si ricordi, magari ci poteva essere 'un angheria, può essere, poteva essere fatta dalla guardia di 'un azienda privata ma dalla guardia dell'azienda pubblica per queste cose era difficile

CONTINI: era difficile

MAURO BINDI: era difficile insomma infierire

CONTINI: insomma tutti i suoi cugini praticamente ...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: stavan bene erano una famiglia che stavan bene

CONTINI: loro mangiavan sempre a saziatà

MAURO BINDI: certo

CONTINI: ecco lei si ricorda una differenza fra quando mangiava a casa sua e quando mangiava da questi parenti? dove si mangiava meglio?

MAURO BINDI: come abbondanza da loro...un n'era che ci fosse...non ...nessuno scialava insomma vero, ma comunque lo capisce per quei giorni un piatto di pesciolini fritti con l'insalata e gli erano...

CONTINI: poi il pane

MAURO BINDI: e una minestra e il pane te lo davano a volontà

CONTINI: e il vino

MAURO BINDI: il vino, io ero bambino sa 'un m'importava ma comunque e mi padre 'un n'era un bevitore, lui quande l'aveva bevuto... poteva bere due bicchieri di vino durante il pasto poi...non è che...non beveva più fino a cena lui, altri due bicchieri di vino e forse neanche colmi capito, era un uomo moltooo...moderato

CONTINI: qui a Carmignano c'erano quelli che..c'erano gli ubriaconi?

MAURO BINDI: certo, era il periodo proprio, è stato il periodo proprio. Gli ubriaconi son finiti con la seconda guerra mondiale, via via si sono smaltiti, ma lei sennò andava in piazza la domenica, qui in piazza la domenica, perché qui a Carmignano la domenica c'era proprio il passeggio come usavano in città. Il passeggio che...io mi ricordo di quando bambino la domenica mi portavano anche a me in piazza nell'estate a prendere il gelato...un gelatino così capito...da un soldo, da un decino, allora c'erano cinque centesimi, dieci centesimi, venti centesimi erano una ricchezza per un ragazzo, venti centesimi. Allora mi compravano un gelatino da dieci centesimi che lo facevan da sé lì in piazza insomma vero e mi teneva la mamma un pochino o il babbo a passeggiare si stava, ma più che altro era la mamma che mi portava e mi ricordo, questa era una scena bellissima, c'era tanta gente che camminava, parte a sedere, c'era quattro bar, tutti a sedere sa la gente che poteva un pochino di più si metteva lì a sedere...si faceva portare ...mangiava il gelatino a sedere invece che...

CONTINI: e costava di più, eh?

MAURO BINDI: e costava un po'di più, capito, ma la maggioranza dei più poveri gli eran quelli che camminavano ecco, c'era qualcuno, e mi ricordo e m'è rimasto impresso questo: che la domenica immancabilmente c'erano due carabinieri in grande uniforme che camminavano su e giù, dalla chiesa fino in piazza, camminavano sempre questi due carabinieri, ma era caratteristica, capito, m'è restato in mente questi due carabinieri sempre in alta uniforme capito, la domenica che camminavano su e giù, su e giù, su e giù sempre per i' paese e c'era la banda anche, quasi spesso la banda suonava in piazza

CONTINI: la banda eh?

MAURO BINDI: c'era un bel corpo musicale qui a Carmignano, una cinquantina di elementi

CONTINI: ho trovato un vecchio film a casa mia di quando il mio bisnonno comprò Capezzana e c'è la banda di Carmignano che arriva e fa un giro lì dentro Capezzagna molto bellina come cosa

MAURO BINDI: eh una cinquantina di elementi

CONTINI: poi c'era il saluto del fascio locale e c'era questo tizio con una barbetta che sembrava (Italo Balbo

MAURO BINDI: lei non l'ha visto per esempio quel libro ha visto "la banchina" quel libro "la banchina"?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: *No*

MAURO BINDI: eh c'è il libro l'ha fatto Arrigo Rigoli "sulla banchina" e c'è una fotografia e ora vediamo un poco dov'è, ma ce l'ho di là

CONTINI: *dopo lo guardiamo*

MAURO BINDI: dopo si guarda, e gli faccio vedere e c'è proprio il corpo musicale nel periodo del fascismo vestiti d'orbace avevano, eran caratteristici, avevano i pantaloni bianchi la giacca di orbace e il cappello con la cupolina bianca tant'è vero gli prendevano in giro e gli chiamavano i gelatai in congedo, ci si ricorda in quei giorni li chiamavano i gelatai in congedo eh

CONTINI: *diceva che c'erano anche gli ubriachi eh?*

MAURO BINDI: ohh, la domenica era un... questi...

CONTINI: *cioè ubriachi di domenica insomma? La domenica come divertimento si ubriacavano?*

MAURO BINDI: sì sì c'era qualcuno fisso che s'ubriacava proprio, mi ricordo c'era uno poerino lui, è ch'era un lavoratore eh, ma la domenica era,.. lavorava da Rasponi e lo tenevano proprio per quello perché era un lavoratore ma lui s'ubriacava ma da cascare in terra eh, cascava di qua di là proprio quelle quelle sborne da olio santo...

CONTINI: *se era.....bastava poco*

MAURO BINDI: eh bastava poco da ultimo insomma vero.
A parte di... si ritorna, gliel'ho detto, queste donne non andavano a mangiare

CONTINI: *le donne stavano lì*

MAURO BINDI: stavano lì continuavano a lavorare e ni' grembio si mettevano una fetta di pane e o un fico secco, oppure 'un arancia, 'un arancia l'era già...

CONTINI: *una cosa rara*

MAURO BINDI: eehh sì l'arancia...si mettevano qui l'arancia capito e ni' tempo che lavoravano per 'un n'interrompere, un boccone di pane, un pezzetto di fico secco, un morso all'arancia e quello era i' desinare

CONTINI: *e la sera?*

MAURO BINDI: la sera quasi tutti un pochina di minestra la facevano

CONTINI: *e poi basta?*

MAURO BINDI: la minestra e sempre un aggeggio così a secco eh

CONTINI: *insalata parecchia o poca?*

MAURO BINDI: insalata sì sì, l'insalata mi ricordo... l'insalata

CONTINI: *insomma proteine praticamente zero, come facevate a crescere da ragazzi?*

MAURO BINDI: eehh ci s'arrangiava, ci s'arrangiava

CONTINI: *pigliavate gli uccellini di nido anche voi no?*

MAURO BINDI: nnnoo ma poco perché anche allora ci stavano attenti eh, perché c'era il controllo su.. 'un n'è che, sì qualche cosa si poteva fare insomma vero ma non, come carne icche si poteva mangiare? Delle volte si comprava...comprava via...mi ricordo anche la mamma comprava un po' di rigatina... eh, una fettina di rigatina

CONTINI: e anche lì di proteine ce ne son poche, son grassi più che altro

MAURO BINDI: sì ma insomma, un fettina di quello lì, poi gli ho detto, quando si comprava tanto la domenica gli'era mezzo chilo di lessò a volte tre etti quando l'era miseria. Io gli posso dire di un fatto che io non me ne resi conto, io non me ne resi conto perché ero troppo ragazzo insomma vero poi, me l'hanno raccontato loro me l'hanno...m'hanno rinven...mi m'accorgevo per esempio che certe cose e 'un si potean fare, che mancava certe cose ma quande siamo ragazzi e 'un ci si rende conto che cosa l'è la miseria. Tu te ne rendi conto perchè per esempio gli altri andavano al cinematografo, qualcuno, qualcuno, pochi eh, andavano al cinematografo, mentre la mi' mamma la mi diceva "io la mezza lira, i cinquanta centesimi da darti pe' andare a' i' cinema e 'un c'è gli ho" quindi mi convinceva mi diceva "guarda io... non li abbiamo noi" e delle volte piangevo eh "perché tutti vanno mamma, tutti vanno" allora lei mi convinceva, mi distraeva, mi portava a giro, mi portava qua e là per convincermi a non spendere quei cinquanta centesimi gli servivano magari per qualcos'altro. Quando gli aveva sì, quando gli aveva se aveva guadagnato di più mi diceva "allora stasera si va al cinema" perché allora e 'un li mandavan soli i ragazzi eh,

CONTINI: ah c'andava anche lei

MAURO BINDI: gli toccava venire anche lei, era quello il pasticcio hai capito

CONTINI: ahh ho capito

MAURO BINDI: ci voleva una lira e cinquanta, una lira e cinquanta gliera un patrimonio allora eh

CONTINI: e non c'era magari una mamma che portava tre o quattro bambini insieme?

MAURO BINDI: a volte sì, a volte mi ricordo anche mia zia delle volte che andava diceva "lo porto io" e delle volte mia zia stavan meglio di me erano in condizioni economiche migliori, una sorella di mio padre, per esempio mi ricordo la domenica mi dava sempre un ventino era un... sa...che serviva per la domenica, oppure a volte appunto mi portava al cinema magari così...

CONTINI: lei faceva dei lavoretti o no?

MAURO BINDI: umm, poco insomma da ragazzetto, io mi ricordo questi ragazzetti ...quando son cominciato a crescere sì insomma, ho studiato un po' insomma vero...

D. lei poi ha studiato parecchio no?

MAURO BINDI: sì ho studiato no, parecchio, ho studiato un po' sono arrivato fino alla licenza ginnasiale me lo son preso insomma vero

CONTINI: è una cosa abbastanza rara

MAURO BINDI: rara insomma sì

CONTINI: cos'era un problema di...

MAURO BINDI: da privatista insomma eh

CONTINI: ah da privatista

MAURO BINDI: da privatista sì sì. Insomma ehhhh... lì questa miseria si tastava con mano, la domenica io mi ricordo, faceva questo lessò la mamma poi si mangiava...perché mio padre nell'orto o comunque gli ele davano, c'eran sempre le patate e quelle l'erano il salvamento eh per la gente

CONTINI: ah ecco

MAURO BINDI: le patate, patate, infatti la fame è finita quande c'è stato la patata, perché poi la patata nutrisce eh

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: *perché non c'è stata sempre la patata?*

MAURO BINDI: l'hanno importata dall'America vero prima l'è andata in Inghilterra, sì ma dico qui da...

CONTINI: *sì sì lo so, lo so, qui sarà arriva a metà ottocento*

MAURO BINDI: sìì, no no c'era c'era la patata

CONTINI: *anche a Firenze, in Pian di Ripoli, ho scoperto che la patata arriva a metà dell'ottocento*

MAURO BINDI: sì sì sì

CONTINI: *prima non c'era*

MAURO BINDI: non c'era quindi anche qui le patate le seminavan tutti anche i contadini ne seminavan tante quindi anche mi' padre che andava ad aiutare magari a lavorare o laggiù da questi cugini gli arrivavano e gli dicevano quattro cinque chili di patate

CONTINI: *l'olio ce l'aveva in casa?*

MAURO BINDI: l'olio perché gli andava appunto i' babbo magari quande brucavano le olive lui gli andava da questi contadini e magari...

CONTINI: *quindi nella minestra ci mettevate l'olio?*

MAURO BINDI: un po' d'olio

CONTINI: *un po' d'olio*

MAURO BINDI: un pò d'olio ma...'

CONTINI: *e il pane con l'olio lo mangiavate?*

MAURO BINDI: certo, ma lo sa come faceano? Me lo ricordo bene, noi si diceva il pane, i' pane co' i' C, cioè la mamma prendeva ti prendeva la fetta di pane te la bagnava leggermente poi ci metteva i' sale poi faceva co..con l'orciolino...fri...e poi con un dito si fregava sopra per spanderlo da tutte le parti ma insomma mmm si po' sapere...una fetta di pane. lo per esempio non so stato mai un mangiatore, quella fetta di pane a merenda mi bastava

CONTINI: *a merenda eh?*

MAURO BINDI: la merenda una fetta di pane co'l'olio, quand'era grassa, ma io mi ricordo che c'avevo degli amici con me che stavano lì vicino, mi ricordo di uno ch'era un ..più di me mangiatore che quande aveva finito la fetta di pane si rivolgeva alla madre e gli diceva "ma io mamma ho fame ancora" e gli diceva "eh caro mio i'pane ci vole stasera a cena, stringi la cinghia perché fino a stasera 'un si rimangia" capisce

CONTINI: *è incredibile questa cosa*

MAURO BINDI: è incredibile questa cosa no.. no...

CONTINI: *poi lei è una persona giovane insomma voglio dire non ... e che...forse per i mezzadri però ecco, i mezzadri non ci hanno mai raccontato una situazione... mi sembrava di sentire da loro che poi infondo loro se volevano mangiare il pane, ce n'era*

MAURO BINDI: ce n'era

CONTINI: *quante ne volevano*

MAURO BINDI: ma no, o la legna? lei capisce nell'inverno i'freddo, mio padre rimediava la legna perché andava da questi contadini gli andava ad aiutare, magari a potare, roba del genere, poi gli dicevano la sera

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

“prendi un po’ di legna” allora che faceva, lui si caricava prendeva due tre pezzi di legna, se gli legava, se li metteva sulle spalle, li portava a casa, con la sega li segava, li metteva lì, via via, li metteva da parte, e si bruciavano, insomma qualcosina, qualche aggeggio...

CONTINI: mentre il mezzadro la legna nel campo ce n’era sempre roba da bruciare

MAURO BINDI: la brace facevano, per esempio ...si si ...mi ricordo anche mi’ padre andava, s’organizzavano questi operai andavano dove c’erano questi macchioni, chiedevano ai’ proprietario “ti si pulisce il macchione”, il proprietario quasi sempre diceva “sì, sì, sì” andavano, ma ci pensa come si conciavano a tagliare tutti i pruni, questi rovi, tagliavano ognicosa, bacchettine roba del genere poi lo bruciavano e raccoglievan la brace perché nell’inverno con la brace s’aveva lo scaldino, ci si...con lo scaldino, co’i’ veggiolo, lo chiamavano i veggiolo no, questo scaldino co’i’ manico si metteva anche a letto o nel trabiccolo

CONTINI: nel letto con i’ prete no?

MAURO BINDI: sì o i’ trabiccolo come lo chiamavano...si metteva...e quello era il riscaldamento. Ma la miseria, io ho visto insomma, qui a Carmignano a quei giorni, c’era delle famiglie che morivan quasi di fame

CONTINI: ecco, come si vedeva questa cosa? Cosa..chi erano questi qui?

MAURO BINDI: e sa non era che a tutti ripugnavano, c’era qualcuno che proprio si vedeva apertamente, si sapeva apertamente

CONTINI: come si vedeva, cos’erano magrissimi...

MAURO BINDI: no magrissimi, avevan fame eh, avevan fame e lo dicevano apertamente che avevan fame capito

CONTINI: mah pazzesco!

MAURO BINDI: e allora, eeee c’era l’aiuto, mi ricordo che a quei giorni esisteva la San Vincenzo e io, questo è un ricordo bellissimo della mamma, la mamma m’ha sempre incoraggiato, era una donna grande da questo lato insomma vero, comprensiva, umana, veramente umana e non m’ha mai ostacolato facendomi...allora c’era la San Vincenzo, io ci pensa da ragazzino andare alla San Vincenzo, perché li prendevano anche i ragazzini alla San Vincenzo ma s’era pochini, s’era due o tre e mi ricordo io volevo andare alla San Vincenzo perché facean così: la, la, si riunivan la domenica c’era anche delle famigl...quelli più abbienti eh, c’era della gente più abbiente ma guardi i ricchi no, non venivano, perchè volevan farla da sé e ufficialmente da sé, cioè volevan dire che tizio gli ha dato

CONTINI: certo la carità

MAURO BINDI: la decantavano la loro carità, i più ricchi. Guarda che la famiglia icse (x) ricca ha regalato cento lire pe’ fare....ecco...quello. Mentre la San Vincenzo era segreta, li venivano, si riunivano quella la domenica, due domeniche al mese, venivano con la borsa, sa quelle borse di chiesa, venivan con la borsa e ognuno... facevano il giro e ognuno buttava dentro quel che c’era, quel che poteva. Io mi ricordo la mamma non voleva, la mamma pora donna...

CONTINI: la buttava dentro...

MAURO BINDI: una monetina o più, chi l’aveva più, chi poteva...chi aveva di più poteva buttare una lira, due lire, ma delle volte quande s’era più re...tante persone, si riusciva anche a raggranellare dieci lire a quei giorni lì e dieci lire eran tante eh

CONTINI: e poi come facevate a distribuirle?

MAURO BINDI: ecco, in segreto, si sapeva le famiglie che morivan di fame, proprio morian di fame ‘un n’aveano di che ne mettere nella pentola

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: c'è stato qualcuno che è morto di fame?

MAURO BINDI: no, no quello no, perché c'è stato sempre...

CONTINI: ma insomma al limite

MAURO BINDI: ma al limite, la gente che veramente l'aveva fame

CONTINI: se non ci fosse stata la San Vincenzo forse morivano?

MAURO BINDI: qualcuno sì, qualcuno sì se non ci fosse stato e gli aiutavano un pochino ma sa quando continue, certe famiglie magari, persone anziane poerine che 'unn'avean nulla, perché prima e 'un c'era mica la pensione, 'un c'era mica nulla, e il Comune facea poco, e c'era sì l'Opera Pia "Bicchi" davano qualcosa...

CONTINI: davano un pò di latte qualcosa...

MAURO BINDI: sìi alle famiglie un pochino di latte, maaa non è che ci fosse la grande abbondanza, è venuto dopo ecco, dopo nel '37, '38, '39, l'evoluzione effettivamente è venuta fuori, forse perché c'era tanto lavoro, tanto, ma anche da parte del Comune gli interventi son stati più marcati, ma quande ero ragazzino io, no eh, e mi ricordo ero ragazzino di sette otto anni mi portavano anche me, perché sapevano che stavo zitto, e io alla mamma volevo i soldi per quello dicevo "mamma tu vedessi siamo andati là, dammi un decino" "un te lo posso dare sì un decino e ti darò dieci centesimi da buttare nella borsa" perché 'un l'avea, quando l'avea gli dava anche un ventino, ma m'ha dato anche di più, qualche volta anche mezza lira perché capiva anche lei cosa l'avea provato, lo provava sulla su' pelle anche e s'andava.....

CONTINI: ma a voi è mai successo di avere proprio fame? Avevate i parenti andavate lì allora..

MAURO BINDI: un pò, una volta sola, una volta sola gliel'ho detto, io non l'ho capito me l'ha raccontato dopo la mamma una volta è venuto una stagione di dicembre è piovuto quasi sempre quindi allora 'un c'erano mica interventi 'un si lavorava e non si guadagnava, mio padre andava a lavorava ma lavorava 'un ora, due ore, arrivavan per Natale non avevano una lira. Sa che vol dire neanche una lira? Sicchè la mamma me l'ha detto dopo eh, mio padre no era più chiuso su queste cose gli ha detto "vai da mia sorella" da questa zia "e digli che s'ha bisogno che la ci dia due o tre lire poi gli si rendono, due o tre lire, come si fa a passare Natale" cosa strana, mio padre gliel'ho detto purtroppo e s'era trovato in contrasto perché era socialista, roba del genere e quindi sa era un po' marginato

CONTINI: da?

MAURO BINDI: dalla società stessa, insomma sa un po' allora, perché gli interventi gli faceva il fascismo per esempio per Natale..

CONTINI: però lui era...

MAURO BINDI: per Natale ai più bisognosi facevano qualche pacco, lo facevano, cosa strana perché la mamma per esempio era una donna di fede, una gran donna di fede avea una fiducia in Dio proprio 'un si disperava mai, lei diceva "Iddio in qualche modo provvederà" le dico anche quel giorno lì nonostante che mio padre gli avesse detto di andare a chiedere due tre lire, non è andata

CONTINI: ah no?

MAURO BINDI: non è andata

CONTINI: e allora?

MAURO BINDI: la sera a buio, guardi che questa l'è una cosa strana, me lo raccontava sempre, l'unica volta, l'unica volta, hanno bussato alla porta e gli hanno portato un pacco di roba

CONTINI: questo qui dal Comune quindi?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: no no no dal fascio

CONTINI: *dal fascio*

MAURO BINDI: quindi vuol dire c'era stata qualche persona umana

CONTINI: *che aveva detto...*

MAURO BINDI: che aveva capito una situazione di disagio, perché anche lì dentro, perché ora un facciamo d'ogn'erba un fascio, perché c'è delle persone per bene perché 'un n'era mica detto, l'idea non pregiudicava mica, ci poteva essere anche il lazzero che dava noia o che picchiava o roba del genere, ma c'erano tante...

CONTINI: *ma ci sono stati dei picchiatori?*

MAURO BINDI: eh ci sono stati anche a Carmignano

CONTINI: *io ho visto questo video m'fatto impressione perché c'era questo fascio di Carmignano era molto... era nel '26, quindi lei era piccolo*

MAURO BINDI: ehh io 'un me lo ricordo

CONTINI: *era molto...si vedeva*

MAURO BINDI: certo, certo c'erano i picchiatori eccome se c'erano

CONTINI: *è anche interessante che questi che avevano comprato la...la villa, insomma che avevano comprato questa cosa, ci fosse questa presentazione proprio politica del fascio no...questi che arrivavano in modo molto...molto evidente insomma*

MAURO BINDI: certo, certo, c'erano a Carmignano, c'erano a Comeana, ne sa qualcosa gnene avranno detto anche a lui anche a Comeana i picchiatori eh, c'erano stati i picchiatori, ma c'erano tante persone oneste, per bene, per le quali io ho avuto una riconoscenza grande. Ma mi' padre mi ricordo quande nel '32 c'era una legge sì che favoriva il rilascio del libretto di lavoro a gli ex combattenti

CONTINI: *e lui era un ex combattente?...*

MAURO BINDI: ex combattente, già ferito, un po' mutilato roba del genere, quindi gl'hanno dato il libretto di lavoro quando è venuto la...ma so che è stato proprio una delle persone più in vista allora, ha capito, non so se era il segretario politico roba del genere, che l'ha aiutato. Tanto è vero che lui provava riconoscenza per queste persone, lui diceva "e 'un sono stati tutti eguali, c'è stato sì della gente ma io lì dentro ho trovato..." c'è stato delle famiglie veramente che hanno avuto dei rapporti buonissimi, ha capito, magari di condizione più elevata, ma che capivano la situazione di questa gente e che ha cercato...io 'un lo so... quella volta lì, l'unica volta, ci pensa in tanti anni, mi raccontava, diceva la mamma "io ho pregato tanto quel giorno, la vigilia di Natale, con un cuore angosciato non ho avuto il coraggio di andare a chiedergli i soldi e dicevo aspettiamo stasera se Iddio provvede"

CONTINI: *ma non potevate andare dai vostri parenti contadini, loro...?*

MAURO BINDI: l'aveva sorella, la sorella e stava bene, gliel'avrebbe dati

CONTINI: *e stava bene la sorella?*

MAURO BINDI: sì, sì

CONTINI: *e come mai stava bene?*

MAURO BINDI: e perché eran trinciati eh i così,... eran pagliaioli...il marito...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: facevan tutti la paglia?

MAURO BINDI: pagliaioli gli'erano proprio loro e facevano proprio la paglia, cioè la preparavano

CONTINI: la preparavano perché erano fattorini?

MAURO BINDI: no no, no loro andavano, prendevano la paglia... e perché la seminavano no...la paglia era una specie di grano...venivano con dei

CONTINI: la seminavano qui a Carmignano, la seminavano?

MAURO BINDI: no, la seminavano in piano, in piano e verso Signa più che altro in quelle zone là...allora loro compravano la paglia, la portavano a Carmignano, ci'avevano delle stanze con dei macchinari, la passavano e la tagliavano e facevano i vari gradi di paglia: c'era la paglia grossa, le punte

CONTINI: quindi erano degli industriali, dei piccoli industriali?

MAURO BINDI: sì e,...le punte, le punte quelle punte e facevano i cappelli in tredici

CONTINI: sì i famosi cappelli in tredici

MAURO BINDI: i famosi cappelli in paglia di Firenze. Ecco loro tagliavano e preparavano la paglia in quel modo capito, la paglia di' tredici era piccina così...erano le punte, le chiamavano le punte della paglia, erano fini fini fini

CONTINI: quindi era più pregiato come prodotto

MAURO BINDI: eh, era pregiatissimo e venivano dei cappelli meravigliosi,

CONTINI: ondulati così...

MAURO BINDI: eh...meravigliosi....eh ...capito...e quindi stavano benino loro

CONTINI: e suo padre non poteva andare a lavorare con loro, no?

MAURO BINDI: no perché erano...e lavoravano loro

CONTINI: la famiglia insomma

MAURO BINDI: loro, la famiglia ...lui, lo zio, il fratello, c'era...

CONTINI: quindi praticamente la famiglia di sua madre ci sono state...c'è stata sua mamma che ha sposato un pignone povero e invece l'altra sorella ha sposato...

MAURO BINDI: non ha sposato...no, era la sorella di mio padre

CONTINI: ahhh, la famiglia d'origine era rimasta così....e senta un pò....

MAURO BINDI: mentre l'altra sorella che avrebbe potuto forse capito, dopo in seguito aiutare, è rimasta vedova, che dice, c'è stato un altro problema eh, gli è morto il marito l'ha lasciato un ragazzo di dodici anni di dodici-tredici anni e un bambino di diciotto mesi. Morto giovanissimo di cancro a quei giorni, un uomo robusto, il Bonfanti, lo conosci? A Comeana, Renzo? Eh, i' su' babbo, lo zio era mio zio l'erano cugini loro. Mio zio è morto giovane, era un omone, un bell'omo insomma vero è morto giovane per quei giorni di cancro, morto giovanissimo vero, ha lasciato Sergio il bambino di diciotto mesi e un ragazzo di tredici anni

CONTINI: una tragedia insomma

MAURO BINDI: una tragedia capito, quindi lei poverina aveva più bisogno lei che....che noi insomma vero, in quelle condizioni quindi non c'era... ma c'era quest'altra zia ...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: il babbo ha sempre lavorato nell'edilizia fino alla fine?

MAURO BINDI: sì, sì sì dopo l'è andato nell'edilizia ma gliel'ho detto con l'andar del tempo si è trovato ...

CONTINI: non è mai diventato...non si è mai messo in proprio?

MAURO BINDI: noo, non era... non aveva... perché poi è questo: mio padre era un grande lavoratore stimatissimo, ricercatissimo perché lui

CONTINI: cos'era un mastro muratore oppure..?

MAURO BINDI: no no no lui faceva il manovale, faceva un po' di muratore, faceva un po' di tutto, sterratore, tutto, tutto, lui s'adattava a far tutto più faceva anche riusciva a fare anche il contadino quando c'era necessità capito, era ricercatissimo lui. Disoccupato rimaneva raramente, solo quando non c'era lavoro o c'era crisi proprio generale, ma sennò lui ha sempre lavorato, perché era ricercato perché era un bravissimo lavoratore, sa insomma quando uno lavora e lo sanno, lo vedano insomma lo vedono. Ma lui come iniziativa 'un n'hamai avuta, iniziativa di dire io fo da me non l'ha mai avuta, forse perché..

CONTINI: forse ce n'avevano forse più i mezzadri questa iniziativa, perché o no? Si dice che avevano...

MAURO BINDI: sì un po' più d'iniziativa capito, perché l'avevano alle spalle una certa sicurezza

CONTINI: è come una famiglia che è un po' impresa anche

MAURO BINDI: io mi ricordo, mi' padre mi raccontava sempre che dopo la guerra '15 '18 lui abitava in una casetta vecchia insomma questa casetta e il proprietario ch'era un Cecchi, il Cecchi il padre di questa insomma, che ci ha lasciato questa roba insomma, erano amici perché forse lui era farmacista anche sì perché l'avevano anche la farmacia di Carmignano a quei giorni, non mi ricordo. Eran persone che stavan bene insomma, c'avevano un po' di terra, c'avevano dei poderi quassù e stavan bene insomma, ma lui era di tendenze piuttosto socialiste era un uomo di tendenze pendeva verso il socialismo quindi era molto amico di mio padre, quando lui s'è voluto disfare di questa casa, pensi l'ha venduto questa casa che sono, quella di mio padre c'era delle stanze annesse che non l'aveva lui perché quella di mio padre ha quattro stanze poi c'erano annesse altre due stanze e un sottosuolo così, la voleva vendere, l'ha venduta a quei giorni per duemila lire e la voleva vendere a mio padre e gli diceva "comprala, prendila" e lui gli diceva "con...chi mi da i soldi?" e allora gli diceva, gli avevan dato a quei giorni la polizza si ricorda della guerra '15 '18 di duemila lire?

CONTINI: tu mi dai quella

MAURO BINDI: no, "impegnala, vendila" però se lui l'avesse venduta a quei giorni gli avrebbero dato cinque o seicento lire forse neanche mille lire perché scadeva dopo trent'anni 'un affare del genere, questa polizza quindi. Tant'è vero mio padre, quand'è scaduta, l'ha venduta alla banca in tempo della guerra, ha preso 1.800 1.900 lire capito cioè e un valevan più nulla insomma. Quando gliel'hanno data dopo la guerra duemila lire gliel'ho detto e vendevan la casa per duemila lire, ecco lui 'un n'ha avuto il coraggio di affrontare, di dire "ma potrebbe andarmi meglio, guardiamo anche questo"

CONTINI: e ma, quando uno sta sempre in bilico sulla povertà eccetera, non se la sente...

MAURO BINDI: ecco forse è stato quello la grande miseria durante la vita che l'ha portato a non a non aver il coraggio d'affrontare. Quindi non l'ha mai avuto lui il coraggio ecco, n'ho avuto un pochino più io che praticamente con sacrificio mi son fatta la casa, ma lui non ha avuto questo coraggio.

D e poi voi due avete avuto una storia molto diversa, lei ha studiato molto

MAURO BINDI: sìiì, diamine, son stato in Comune quarant'anni quindi...un ambiente insomma vero tutto diverso...

CONTINI: Qual'erano i giochi che facevano i bambini ai tempi suoi?

MAURO BINDI: i bambini? il ceruli

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: ceruli cioè?

MAURO BINDI: il ceruli gli'era, si faceva, si prendeva un pezzetto di legno lungo così, s'appuntiva dai due lati, poi s'aveva una stecca di legno si batteva sulla punta e questo volava, volava via

CONTINI: non è che ci si cavava un occhio con quest'affare?

MAURO BINDI: e delle volte qualche corno, capito, avveniva...e si lanciava lontano questo qui... e poi il cerchio quande capitavano i cerchi, oppure i' carretto quei carretti sa con quelle ruote fatte...

CONTINI: e le ruote fatte come?

MAURO BINDI: e le ruote di legno eh, di legno chi aveva i soldi per poterselo comprare senno il carretto non era facile neanche quello, ecco. Poi ci s'aveva la fionda...

CONTINI: la fionda eh

MAURO BINDI: si cercava gli elastici, chi riusciva a trovare gli elastici pe' fare la fionda, poi c'era il...il...o come si chiamava e non me lo ricordo...

CONTINI: la trottola?

MAURO BINDI: la trottola, ma meno, meno perché era un giocattolo piuttosto sofisticato quello capito, non era il giocattolo alla portata di tutti

CONTINI: e con la fionda cosa facevate? rompevate...

MAURO BINDI: e si rompeva anche la roba eh

CONTINI:

MAURO BINDI: e si rompeva anche la roba... però qui c'era mi ricordo, qui c'era la guardia comunale di cui s'aveva tutti paura allora eh Maremma bona

CONTINI: tiravate anche agli uccellini?

MAURO BINDI: si tentava ma 'un n'era facile

CONTINI: non era facile

MAURO BINDI: non era facile tirare agli uccellini insomma, ci s'adattava insomma

CONTINI: la pesca? Andavate a pescare?

MAURO BINDI: no, qui no, su a Comeana sì, a Comeana c'era tanti pescatori, perché c'era l'Ombrone, c'era l'Ombrone, anche a Seano un po' di più perché c'erano tutte quelle gore, c'erano tutti quei ruscelletti capito, allora andavano a pigliar rane, a prendere... capito, ma quassù no come pesca mmh l'era difficile, tutti si concentravano su altre cose, insomma vero

CONTINI: e dicevano che qua a Carmignano ci fossero delle compagnie religiose molto vivaci, no?

MAURO BINDI: la Compagnia c'era qui, la Compagnia

CONTINI: c'aveva tutta una sua ritualità una sua...

MAURO BINDI: una sua ritualità...loro vestivano con una cappa bianca lunga fino ai piedi no, con un cordiglio con le nappe vestivano, ed erano adibiti c'era proprio questa Confraternita, era una Confraternita insomma vero

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: era numerosa, erano in molti gli iscritti

MAURO BINDI: ehh, sì, e poi tutti s'iscrivevano perché quando morivano andavano al funerale e gli facevano dire anche un messa e allora il funerale, anche allora il funerale per i poveri gli'era un problema. Prima di tutto a quei giorni, il morto in casa e non si teneva

CONTINI: Cioè?

MAURO BINDI: s'aspettava, ufficialmente nelle famiglie più povere era difficile che il morto venisse tenuto le 24 ore, non lo seppellivano, la nottata al cimitero

CONTINI: già al cimitero

MAURO BINDI: lo portavano prima c'erano allora la bara, la chiamavan la bara perché era una specie di portantina no dove poggiavan la cassa, al tempo mio no, ma prima, prima, che io almeno mi ricordi, li portavano ...non in cassa, li rinvolgevano in un lenzuolo e gli caricavano su questa specie di portantina fatta con un intreccio di rete nel centro capito la portavano in spalla, una portantina, portavano il morto senza la cassa e poi lo incassavano al cimitero

CONTINI: e la cassa costava tra le altre cose?

MAURO BINDI: sì però e miii dicevano a me, l'ho sentito dire che per portare i morti in genere le famiglie, non l'ho sentito dire anche al tempo mio insomma, ho sentito dire, prima quando li portavano così senza cassa spendeano meno perché era più leggero. Perché allora per portare il morto, se uno era della Compagnia

CONTINI: glielo facevano gratis

MAURO BINDI: era la Compagnia che cercava di portarlo, ma delle volte sa perché per portarlo a spalla specialmente se....e non era facile, la Compagnia gli'erano una ventina

CONTINI: magari un podere lontano

MAURO BINDI: allora usavano, la gente non andavano ad accompagnare, venivan chiamati. Allora, moriva un bambino s'invitavano bambini e ragazzi ma in genere quelli non, levato i ragazzi potevano dargli un piccolo compenso, ma in genere quando moriva un bambino tutti andavano bambini e ragazzi andavano e basta, i bambini e ragazzi e i parenti

CONTINI: andavano cioè li portavano...?

MAURO BINDI: a portare il morto dal funeralino, gli facevano il funerale in chiesa con le campane a festa, non è che facessero... suonassero a morto eh, le campane suonavano a festa quando c'era un bambino. Quando moriva una persona adulta, se era un giovanotto chiamavano tutti i giovanotti e gli pagavano i giovanotti

CONTINI: li pagavano

MAURO BINDI: eh sì, almeno otto portatori, quelli che dovevano portarsi la bara, quelli erano di sicuro chiamati poi, chi se lo poteva permettere, chiamava anche altra gente e alla fine del funerale passava un incaricato e metteva in mano il compenso, l'importo, che poteva essere una lira, due lire chi poteva di più, quindi la disparità era anche qui. Quando moriva una persona abbiente c'era una coda di gente, perché chiamavano donne con i ceri, capito, chiamavano uomini, chiamavano tutti, pagandoli, poi c'erano i parenti che si accodavano. Il funerale era molto più solenne perché tutti ci andavano, perché anche prendere una lira era un patrimonio. Ma un disgraziato che moriva andava delle volte la Compagnia per carità e lo chiedevano, vero

CONTINI: e i parenti

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: e i parenti più stretti, ma delle volte si vedeva infatti...in chiesa stessa si vedeva la differenza perché allora purtroppo tutto si pagava quindi moriva un disgraziato, c'era quattro candele accese, moriva uno ricco c'era cinquanta o cento candele accese, capito

CONTINI: *certo, certo pazzesco*

MAURO BINDI: era anche questa la differenza, il funerale insomma...

CONTINI: *e la Compagnia faceva non soltanto i funerali, organizzava anche certe feste, no?*

MAURO BINDI: a tutti

CONTINI: *del grano?*

MAURO BINDI: sì ma la Compagnia più che altro, era di supporto alla Chiesa, tant'è vero che partecipava a tutto: alle processioni, alle funzioni, alle erogazioni

CONTINI: *alle erogazioni*

MAURO BINDI: le erogazioni, le famose erogazioni, no, era la Compagnia che seguiva specialmente a quella di San Marco, la prima il 25 aprile no, San Marco, la prima

CONTINI: *che era poi questa specie di benedizione dei...*

MAURO BINDI: dei campi sì, era la prima che facevano la Compagnia, ma poi portava le insegne nelle processioni e poi facevano... avevano anche una loro funzione... dovevano... mi pare facevano una volta al mese il Vespro della Madonna, in Compagnia, poi una volta al mese facevano la Messa in questa Compagnia perché era una chiesa staccata, c'avevano...la loro sede era nella Compagnia

CONTINI: *Quando ha declinato questa cosa della Compagnia?*

MAURO BINDI: e dopo la guerra ha cominciato sì sì.

CONTINI: *subito?*

MAURO BINDI: l'ultima, eh ha cominciato il declino dopo la guerra, giù giù, giù

CONTINI: *cioè i giovani non hanno più... non si sono più iscritti?*

MAURO BINDI: Forse non c'è stato più l'aderenza, ma le congregazioni a Carmignano eran tante: c'era la Compagnia di Sant'Antonio e la Congrega del Sacro Cuore e la congrega di San Giuseppe, capito eran queste congreghe che raccoglievan fra loro, anche le quarant'ore per esempio, che venivan fatte per Pasqua, c'erano i festaioli, li chiamavan i festaioli delle quarant'ore erano mi pare tre, tre gruppi che di anno in anno s'interessavano della celebrazione, raccoglievano il grano, raccoglievano l'olio, raccoglievano offerte e poi per saldare tutto il debito facevano una cena con tutti i festaioli e se la cena costava due lire o tre lire gliene facevano pagar dieci e con la differenza pagavan tutte le spese per saldare perché c'era da dare un compenso alla banda, c'era da dare un compenso a tutti i sacerdoti che venivano, c'era da dare tutta l'attrezzatura, la cera, in quei giorni la luce era.... poca, in chiesa due lampadine insomma erano ..era la cera che illuminava per quello che poteva illuminare, ma insomma era la cera che illuminava

CONTINI: *e quell'usanza di offrire un pranzo a dei poveri per il San Giuseppe?*

MAURO BINDI: codesta era a Castelvechio, era nella famiglia Chiti

CONTINI: *ah*

MAURO BINDI: la famiglia Chiti che esiste ancora

CONTINI: *l'abbiamo visto infatti ce l'hanno detto, ma soltanto loro?*

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: soltanto loro

CONTINI: quindi da sempre soltanto loro

MAURO BINDI: da sempre soltanto loro

CONTINI: ti ricordi...(rivolto all'operatore) non venisti te, si fece quella ripresa

MAURO BINDI: sì sì Castelvechio, i Chiti di Castelvechio, una cosa che risale a tanti tanti anni fa e specialmente in tempo di guerra e anche subito dopo la guerra la gente ci andava eh, perché gli andavano a mangiare eh, gli trattavan bene eh

CONTINI: perché loro dicevano che hanno il problema di trovare le persone loro

MAURO BINDI: le persone perché non è che, ma anche persone che siano disponibili ad andare perché poi è strano, è un pranzo di magro

CONTINI: sì sì

MAURO BINDI: un pranzo di magro, ci sono stato anch'io una volta, non invitato diciamo così, non...non a fare la sacra famiglia, invitato perché c'era anche un contorno ecco anche. Prima servivano loro, poi a fine c'era degli invitati, una volta non mi ricordo se era un ... io non son mai stato un mangiatore eh, i pranzi mi hanno interessato sempre relativamente, perché sa quando non siamo molto...siamo molto modesti nel mangiare non ci interessa neanche di andare insomma vero...e e andai, una cosa bellissima, insomma mi piacque ecco, bella, tutto di magro, pesce, baccalà, verdure, ma ma tante cose insomma ecco, ma fatte bene eh, non era che gli trattassero... e poi quando andavan via, gli riempivan di roba eh

CONTINI: ah sì?

MAURO BINDI: sì, era era una cosa interessante, gli riempivan di roba, io ho un ricordo bellissimo di quella volta che ci sono andato, ci sono andato una volta sola ma un ricordo bellissimo, mi ricordo anche dopo dic...“un vengo” dico ma non perché dico non voglia venire ma non sono un mangiatore, poi vengo lì mangio qualcosa di più e sto male ecco capito...non son mai stato....comunque a quei giorni era già una cosa importante anche quella perché tanti poveri ci'andavano magari a turno andavano laggiù e mangiavano quel giorno eh perché guardi a quei giorni il mangiare era l'indispensabile, c'era una miseria che si tagliava a fette eh

CONTINI: andavate mai col babbo a queste feste di battitura a partecipare con questi vostra parenti contadini?

MAURO BINDI: sì sì

CONTINI: perché anche in quei casi lì si mangiava parecchio?

MAURO BINDI: sì si mangiava parecchio

CONTINI: cosa si mangiava?

MAURO BINDI: il papero

CONTINI: il papero

MAURO BINDI: ehh, per la battitura c'era il papero

CONTINI: in umido

MAURO BINDI: sì sì facevano il papero

CONTINI: nel coccio, no?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: facevano..facevano anche il lessò, la minestra in brodo

CONTINI: il coniglio, facevano anche i conigli o no?

MAURO BINDI: mah non usava, per la battitura era il papero in genere, quei paperoni grossi, quindi c'era bisogno di satollare quindi ci voleva roba grassa da riempire insomma, da satollarsi insomma vero

CONTINI: poi a quei tempi lì certamente non faceva neanche tanto male alla salute perché tutti vivevano sotto la soglia dell'alimentazione normale quindi, in realtà, anche se uno si faceva una mangiata così non se n'accorgeva nemmeno

MAURO BINDI: se t'invitavano, io sono stato tante volte perché ci'avevo un amico, un ragazzino amico che anche dopo cresciuto m'invitavan sempre a casa sua quando ammazzavano il maiale, la famosa smigliacciata no, m'invitavano, mi ricordo e lì ci'avevano degli invitati, dei parenti insomma che venivano, era una cosa eccezionale insomma. Ci pensa lei, oggi io mi sentirei morire, ti facevano famoso riso sulla testa no, con la testa di maiale facevano il brodo, che dici, con delle scandele di grasso da far paura che oggi tu scapperesti "ma chi lo mangia" allora era una delizia, tu te lo frullavi lì qui'grasso perchè proprio ti sentivi riempire capito, ti dava soddisfazione a'capito quello lì

CONTINI: poi questi pranzi poi eccezionali quante volte è capitato in un anno? Poco vero?

MAURO BINDI: mmmh poco

CONTINI: battitura

MAURO BINDI: la battitura

CONTINI: il maiale

MAURO BINDI: la vendemmia, la vendemmia, di giorno si mangiava nei campi, il giorno si mangiava nei campi per la vendemmia

CONTINI: però si mangiava bene però?

MAURO BINDI: nno, come...abbondante magari. Per la vendemmia portavan i fagioli rifatti quel giorno e carne di maiale, fette di...di coso...di spalla roba del genere, roba del genere ecco non è che portassero grande abbondanza di altro genere, ma comunque si mangiava pane e si mangiava nei campi ed era bellissimo quello lì, si metteva...in genere cercavano un albero fronzuto e lì distendevano un pezzo di tovaglia insomma, per metterci questa roba e poi tutti d'intorno lì a sedere sull'erba qua e là con...con un piatto, in genere s'avea un piatto, portavano dei piatti quando c'era i fagioli, si mangiava....se l'era roba asciutta allora 'un portavano neanche i piatti

CONTINI: poi vino a volontà

MAURO BINDI: fiaschi di vino, sì certo, e tutti si mangiava lì, in mezzo ai campi era una cosa...

D. e questo durava diversi giorni perché...

MAURO BINDI: a seconda, chi aveva molta uva sì

CONTINI: il periodo della vendemmia era il periodo in cui la gente si preparava un pò...la gente ingrassava anche un po' eh, forse?

MAURO BINDI: certo, certo. Ma no... c'era questo per esempio, era una cosa per dirle la miseria di quei giorni, c'erano questi anziani quelli che noi si diceva vecchi, allora sembravano più vecchi di quel che non erano, magari avevano 62, 63 anni 64 sembravano gente d'ottant'anni perché non erano più abili, cioè non li prendevan più neanche a lavorare perché non li consideravano, s'arrangiavano un po' questa poera gente cominciava di luglio d'agosto a andare via via dai contadini a sentire se li prendevano a vendemmiare

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: per mangiare

MAURO BINDI: per mangiare e per due penzoli d'uva, i penzoli no, il penzolo lo sa no...

CONTINI: sì, sì

MAURO BINDI: i due grappoli d'uva attaccati allo stecco...per due penzoli d'uva e magari qualche fetta di pane. Ecco quello, quando andavan via, dopo aver mangiato

CONTINI: gli davan questo

MAURO BINDI: gli davan questo qui, quello era il compenso. Ma ci tenevano, ci tenevano perché mangiavano per due o tre giorni bene, si riempivano lo stomaco, poi qualche fetta di pane gliela davano per portar via poi gli davano questi penzoli, quindi voleva dire attacarli, li attaccavano alle travi no e li tenevano lì e quando si cominciava ad arrivare a ottobre novembre e si prendeva e si mangiava co'ì pane

CONTINI: questa uva secca

MAURO BINDI: certo uva e pane, era una delizia, chi l'aveva l'uva e pane? gliel'ho detto fichi secchi roba del genere. Quando c'era un po' di frutta nei campi ecco, mi ricordo ancora io quando...

CONTINI: andavate anche a rubare frutta nei campi, o no, da ragazzini?

MAURO BINDI: ma io 'un son mai ...ragazzini...ma qualche ragazzino...ma qui c'era meno insomma, un c'era tanto, l'era l'uva più che altro infatti i contadini, lungo le strade, imbrattavan l'uva

CONTINI: ah sì'

MAURO BINDI: certo

CONTINI: con che la imbrattavano?

MAURO BINDI: anche con la buina, lo sterco dei vitelli, imbrattavan tutto, tutto lungo le strade e ci mettevano i pruni, andavano a tagliare le macchie sa, di rovo, di rovo e mettevano tutti i rovi in modo che la gente dalla strada non poteva levarla o comunque si bucava e poi non la prendeva perché era sporca

CONTINI: ora credo che l'uva viene rubata in modo piuttosto....

MAURO BINDI: sììì, mmmh insomma ma poco non è insomma come...ma allora la gente lo faceva per necessità

CONTINI: no, ora viene fatto perché è una tradizione..

MAURO BINDI: avean fame, avevano fame capito, e i fichi anche quelli e cercavan di rubarli ma qui e non glieli facevano rubare perché i fichi secchi erano una risorsa non indifferente eh

CONTINI: Può darsi che qui fosse una zona particolarmente povera rispetto ad altre zone?

MAURO BINDI: nooo, era una zona generale

CONTINI: rispetto alla pianura forse

MAURO BINDI: la pianura per esempio c'era la possibilità di sfruttare meglio insomma anche come lavori

CONTINI: io ho visto che c'erano già gli aratri pesanti in pianura per le coltivazioni di grano

MAURO BINDI: certo, invece qui era tutto a mano

CONTINI: qui tutto a mano insomma, non c'erano neanche le vacche, c'erano...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: sù l'avevano

CONTINI: sì ma molti avevano solo l'asino, m'han detto che lavoravan la vite con l'asino

MAURO BINDI: sù, con l'asino sì sì tanti sì, ma in genere mi ricordo anche dai mie zii gli avevano le vacche per lavorare la terra

CONTINI: ma gli zii erano una famiglia...

MAURO BINDI: no no quegli zii che poi è morto lui, quegli zii stavan lì, i Macia sai, che stavano qui nella zona, anche loro avevan le vacche lavoravan la terra, lavoravan la terra con le vacche eh, avevano una bella vigna roba del genere, era un bel podere insomma vero, insomma non è che avessero una famiglia non è che avessero insomma, ma stavan benino insomma, poi successe la disgrazia è stato uno sfacelo, gli è toccato lasciarlo, 'un c'erano più braccia e poi c'eran due bambini, due bambini e un vecchio eeee che si fa.....

CONTINI: mi può ri raccontare quella cosa che mi ha detto all'inizio che non l'abbiamo registrata purtroppo su quando lei andava da questi cugini che stavano vicino all'Ombrone ?

MAURO BINDI: ah sì s'andava laggiù insomma

CONTINI: le cipolle...

MAURO BINDI: certo s'andava laggiù io mi ricordo mi ci portava mi padre ero un ragazzo di sette otto anni roba di questo genere, s'andava a piedi, ci pensa andare laggiù a Comeana, c'è quanto?, sei chilometri boni, s'andava a piedi, s'andava a piedi, si partiva la mattina, lui naturalmente andava laggiù gli andava ad aiutare, non è che stesse con le mani in mano, andava laggiù, andava nei campi con loro a lavorare tornava a mezzogiorno, gli faceva comodo, era una mano bona capito, specialmente in certi periodi, la raccolta delle cipolle, queste cose qui ci voleva braccia eh

CONTINI: avevano anche olive giù o no?

MAURO BINDI: no no no olivi no, gli avevano nella zona qui sopra il cimitero di Comeana, sa dietro la villa di Michon Pecori ci'avevano lì un pezzo di terra con un po' di olivi, ma più che altro loro avevano grano, vino, e poi granturco, saggina, roba del genere, cipolle roba così

CONTINI: cipolle dicevano ne facevano quanti quintali?

MAURO BINDI: taanti quintali

CONTINI: cento quintali

MAURO BINDI: ma 'un n lo so io, non lo so, mi ricordo facevano.. c'era il portino riempivano sotto e sopra mi ricordo di tutte queste... facevano quelle rostre sa

CONTINI: queste rostre sì sì

MAURO BINDI: e le ammucciavano lassù e ma ma veniva delle baracche enormi, 'un lo so ma enormi enormi, sotto il palco, perché le tenevano all'aperto eh, non era al chiuso. Il portico, c'era uno steccato e lassù su questo steccato poi ce n'era un altro sotto a mezzo capito...

CONTINI: e facevano i pomodori anche?

MAURO BINDI: no no no i pomodori non li avevano, la cipolla

CONTINI: perché qui anche i pomodori sono stati... cominciat a fare un po' tardi, no?

MAURO BINDI: tenevano, li tenevano per uso proprio

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: per uso proprio, invece queste le vendevano?

MAURO BINDI: le cipolle sì

CONTINI: le vendevano a mezzadria oppure le vendevano in proprio?

MAURO BINDI: noo a mezzadria

CONTINI: tutto a mezzadria

MAURO BINDI: tutto a mezzadria, ma gliel'ho detto....

CONTINI: avevano anche dei maiali? Quanti maiali avevano?

MAURO BINDI: sì i maiali, avevano anche due maiali delle volte e poi avevano non due bestie sole, ma delle volte ne avevano cinque sei nella stalla, loro perché avevano il foraggio loro eh

CONTINI: avevano vacche o anche mucche?

MAURO BINDI: anche le mucche

CONTINI: anche le mucche da latte e basta?

MAURO BINDI: certo, mi ricordo tante volte quande s'andava via diceva "aspetta" io e mi ricordo quando gli andavano a mungere delle volte c'era... sa nella stagione migliore che si faceva tardi e si tornava a buio io e mio padre a piedi, e mungevano no, la sera, mi ricordo, e mi chiamavano "vieni a bere il latte" sa munto in quel modo lì, allora mi davano il bicchiere e mi riempivano il bicchiere di latte, che dice, il latte bono con quella schiuma qui'latte e delle volte ci davano anche una bottiglia di latte per portarla a casa e dice "pigliane una bottiglia" magari capito perché magari avevano finito perché magari ne avevano in abbondanza perché pigliare una bottiglia di latte mi ricordo insomma era interessante

CONTINI: poi lei mi diceva che loro piantavano anche il granturco dopo aver fatto il grano e la saggina?

MAURO BINDI: dopo il grano e la saggina

CONTINI: la saggina la davano alle bestie?

MAURO BINDI: no la saggina la vendevano per le granate eh

CONTINI: ah per le granate

MAURO BINDI: la battevano, la battevano

D poi e i semini li davano alle bestie

MAURO BINDI: non lo so li davano alle bestie o li vendevano, non lo so li davano alle bestie ma poi per le granate vendevano la saggina, la paglia insomma quella parte...

CONTINI: e poi i pesciolini...

MAURO BINDI: eh sì e mi ricordo io tante volte quando s'andava e s'arrivava sul mezzogiorno, sa mangiare non ne facevan tanti dice "oggi 'un so che fare" gli diceva la madre mi ricordo a questo ... a uno dei parenti ch'era più grande di me vero, io ci'avevo sette ott'anni e lui n'aveva venti magari diciotto venti roba del genere, diceva "va a pescare un pochino" e allora prendeva la bilancia, questo bastone con questa specie di rete collegata dai ferri no, era come un quadrato grande capito, con la rete e s'andava laggiù nel canneto, nel canneto c'era degli scalinini per arrivare all'acqua e si buttava questa qui e ci si metteva lì e s'aspettava un po' e in genere si riportava la frittura, un bel po'...

CONTINI: un bel pò di pesce....

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: facevano le zucche, quelle zucche vuote, perché loro vuotavan le zucche, l'ha mai viste lei?

CONTINI: sì sì. che ci mettevano dentro il catrame, no?

MAURO BINDI: no, 'un lo so i'che gli davano, 'un lo so che gli davano ma queste zucche erano per tenerci i pesci, mi ricordo con quelle lì le riempivano poi si tornava le vuotavano proprio direttamente, le sciacquavano

CONTINI: quindi li portavano vivi a casa?

MAURO BINDI: vivi, balzellavano li buttavano in padella balzavano questi pesciolini poverini capito, li buttavano giù in padella

CONTINI: e mangiavano anche ranocchie queste cose qui o no?

MAURO BINDI: sì ma più che altro pigliavano i pesci

CONTINI: e lumache le mangiavano qui le lumache?

MAURO BINDI: no qui non è mai usato

CONTINI: eppure ce ne son tante e son tanto bone

MAURO BINDI: sì sì l'ho mangiate una volta anch'io ma...

CONTINI: son delle proteine straordinarie

MAURO BINDI: sì sì ma qui la lumaca era poco usata

CONTINI: la gente moriva di fame e non andava a prendere le lumache

MAURO BINDI: ma non c'era uso perché l'abitudine...per esempio il coniglio è da dopo...dall'inizio della guerra, il coniglio sì qualche contadino ma non c'era mica grande uso del coniglio

CONTINI: ah sì eh?

MAURO BINDI: non c'era grande uso del coniglio

CONTINI: c'erano i polli e basta

MAURO BINDI: i polli, qualcuno sì lo teneva qualche coniglio, non si trovavano da vendere, non c'era l'uso di comprare il coniglio

CONTINI: e poi in alcune zone invece i contadini le proteine dei contadini erano quasi esclusivamente il coniglio

MAURO BINDI: il coniglio, il pollo ne mangiavano poco anche loro, potevano asserbare il cappone per Natale, facevano il cappone per Natale, due, uno per il padrone e uno per sé. Il cappone per Natale, per Pasqua non so che cosa facevano, preparavano o il galletto o roba del genere ma in genere tutto quel che facevano era per vendere

CONTINI: tutto per vendere

MAURO BINDI: si vendeva, il pollo si vendevano, l'ova, e questo era l'incerto delle donne le vendevano e poi provvedevano, la biancheria intima, la biancheria da letto, la biancheria per la cucina

CONTINI: c'erano conflitti in queste grandi famiglie di contadini fra le donne soprattutto?

MAURO BINDI: beh qualche volta sì eh, c'erano dei contrasti eh, qualche volta sì c'erano dei contrasti

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: e fra loro c'era molto il discorso...

MAURO BINDI: maaa il capoccia era quello che comandava, a' capito, perché usava allora che il capoccia gliera quello che dirigeva tutto eh, e interveniva lui

CONTINI: era molto autoritario allora

MAURO BINDI: ehh il capoccia era autoritario, a quei giorni era forse l'unico sistema per tenere unita la famiglia

CONTINI: e la massaia, no?

MAURO BINDI: e la massaia, le altre eran tutte sottoposte, contribuivano

CONTINI: eran come tutti bambini infondo

MAURO BINDI: no, erano come, diciamo così, degli aiuti

CONTINI: ma i soldi non li vedevano mai però praticamente?

MAURO BINDI: ehh pochi eh, pochi, quei pochi che si guadagnavan così, quei pochi che si guadagnavan e li lasciavan fare, però la donna poverina specialmente se aveva dei bambini, doveva provvedere lei, doveva provvedere lei. Però come alimentazione stavan meglio, meglio degli altri

CONTINI: lei si ricorda...

MAURO BINDI: ma ci pensa ai bambini a quei giorni che gli davan da mangiare? ai bambini piccini, quando gli avevano svezzati....duravano a dargli il latte fino a sei mesi, sette mesi, anche di più anche un anno,

CONTINI: anche due

MAURO BINDI: il latte! i'cche gli davano? 'un c'era mica più nulla, ciucciava poerino, ciucciava brodina, brodina senza più sostanze insomma vero, ma comunque cercavano di dargli quello lì, perché il mangiare i'cche era?

CONTINI: farinate

MAURO BINDI: la farinata? ma la farinata...la pappa più che altro

CONTINI: pane e...

MAURO BINDI: la pappa, il pane cotto con l'aglio

CONTINI: con l'aglio

MAURO BINDI: con l'aglio

CONTINI: con il pomodoro?

MAURO BINDI: ma poi, no, senza pomodoro eh bianca, con un po' d'olio. Ma la sostanza la pigliava la mamma, perché lo sa come facevano allora, no? La mamma pigliava con il cucchiaino pigliava quello lì e per non darglielo brucante se l'accostava alla bocca e glielo ciucciava praticamente per sentire se bruciava, ma senta che abitudine che avevano, se l'accostava alla bocca l'olio che c'era sopra se lo ciucciava lei sicchè ai'ragazzino i'cchè gli toccava, i'pane bagnato...quello era...

CONTINI: era un po' una cosa che la mamma utilizzava questa cosa per mangiare ...

MAURO BINDI: ma no, lo faceva così inconsciamente perché avevan paura perchè il bambino si bruciava capito, e allora come si faceva a sentire se era giusta?, allora con i cucchiaino lo sentiva lei, ma tu prendi la

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

sostanza eh capito,.....poi il buccin di pane, il famoso buccin di pane a' ragazzino. A' ragazzino gli prendevano il buccino di pane piuttosto duro e i ragazzino si divertiva, lo metteva...

CONTINI: e si lavava anche i denti praticamente

MAURO BINDI: sì lo mettevano nel rittino, sa cos'è il rittino?

CONTINI: sì

MAURO BINDI: era quella specie di cosa di legno voto, un piedistallino più pesante in fondo, era fasciato il bambino, c'era in fondo c'era un supporto che impediva che andasse giù, ecco lo infilavano lì dentro e il bambino stava costì...loro lavoravano e il bambino così, a piangere magari, pieno di mosche perché gliele scacciavano un pochino, capito, a piangere lacrime senza che nessuno gliele asciugasse...

CONTINI: c'era nessuno che era ammalato di tracoma qui?

MAURO BINDI: no, mmm non c'era ...

CONTINI: perché le mosche sugli'occhi provocano ai bambini...

MAURO BINDI: sì un po' gliele cacciavano ma sa non 'un tu ti salvi...da noi, specialmente dai contadini le mosche erano erano una marea. Le mosche le hanno combattute dopo la guerra con l'avvento del DDT eh, ma prima entrava nelle case dei contadini vicino alle stalle sa i muri neri, troppo tenevano un po' di reti anche ma l'entravano anche in casa. Lo sa che cosa tenevano per chiappare le mosche? Quei giorni quasi tutti i contadini le avevano...

CONTINI: ah quelle strisce...

MAURO BINDI: no, eh quelle strisce meno, loro c'avevano...loro facevano così: c'era una specie di coppa di vetro con sotto un piatto, questa coppa di vetro così, l'aveva il vetro rovesciato con una specie di bordo e c'era una sgretola fra il piatto di vetro sotto e questa cupoletta di vetro posta sopra. Empivano il piatto o di acqua zuccherata, o di vino, o di succo di cocomero e la mettevano sulla tavola. Le mosche si buttavano dentro e non potevan più ri uscire.

CONTINI: e dentro quest'affare... uuuuu...

MAURO BINDI: uuuu ma delle volte centinaia di mosche diventava nero, diventava nero e allora i'cche facevano?

Prendevano le andavano ad ammazzar fori, lo riempivano, lo rimettevan lì e giù, l'era una cosa...

CONTINI: come facevano ad ammazzarle?

MAURO BINDI: le buttavano, o con l'acqua o ...'un lo so come facevano ecco insomma le ammazzavano ecco...

CONTINI: le ammazzavano, non è che le lasciavano lì?

MAURO BINDI: no no le ammazzavano, ma delle volte faceva ribrezzo insomma vedere quest'affare sulla tavola pieno di mosche

CONTINI: non l'ho mai viste queste cose qui, ci sarà...

MAURO BINDI: eee sarà difficile io me le ricordo perchè in casa dei contadini ce l'avevano eh...era una cupola

CONTINI: che impressione più generale gli dava a parte l'alimentazione eccetera, i contadini le differenze che lei percepiva rispetto alla sua esperienza di figlio di cittadini... insomma di paesani?

MAURO BINDI: mangiavano un pochino di più, magari come vestiario, roba del genere...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: ma come come altri aspetti della vita, come svegliezza

MAURO BINDI: no no forse eran più svegli quegli dei pigionali

CONTINI: ma quest'idea, appunto s'è detto più ... capaci

MAURO BINDI: c'era specialmente nella massa, nella massa non prenda, c'era delle famiglie evolute, lei la mi prende i Petracchi l'erano famiglie evolute, mi ricordo gli altri: i Capaccioli, gli Spinelli, tutte genti, tutte famiglie...quelle erano famiglie evolute che sapevano il fatto loro. Dagli Spinelli, lo Spinelli era il vicario della diocesi di Pistoia è stato per tant'anni, l'è uscito dalla famiglia degli Spinelli...erano contadini...

CONTINI: ah, è sempre vivo lui?

MAURO BINDI: no è morto, è morto qualche anno fa, 'un n'è mica tanto, era diacono Monsignor Spinelli

CONTINI: quand'era nato lui più o meno nel '10?

MAURO BINDI: ehhh no no, era del '3 del '4 roba del genere, è morto c'aveva 85, 86 anni, è morto qualche anni fa eh...

CONTINI: però a parte loro diceva?

MAURO BINDI: c'era queste famiglie più evolute quindi avevano una mentalità molto più evoluta molto più aperta, ma in genere come evoluzione come mentalità aperta l'avevano più i pigionali che i contadini, la massa insomma...ma erano più...diciamo così...prima di tutto non li mandavano a scuola... pochissimo, massimo la terza elementare. I contadini a quei giorni, quand'ero ragazzino io, la maggioranza avevano fatto la terza, alla terza poi li mettevano nei campi e lì si stava a lavorare nei campi...

CONTINI: e questa struttura molto gerarchica, autoritaria, si sentiva in famiglia?

MAURO BINDI: sa...io non lo so, 'un si percepiva tanto, si sentiva insomma che praticamente ci si rifaceva sempre al capoccia, ci si rifaceva sempre al capoccia. Come a quei giorni usava in tante famiglie patriarcali di quel genere, sposava il maggiore, il resto non sposava

CONTINI: e quelli che non sposavano cosa facevano?

MAURO BINDI: ehhh 'un lo so che facevano

CONTINI: io l'ho visti sono persone un po' disturbate anche

MAURO BINDI: ha capito, 'un si sposavano quindi lei assisteva magari in una famiglia s'era sposato uno e gli altri due o tre fratelli rimanevano lì in famiglia, però non si sposavano, quindi loro facevano gli zii per tutta la vita e lavoravano praticamente per la famiglia. Erano quelle famiglie però delle volte che avevano possibilità e qui se n'è avuti gli esempi in tante famiglie che si sono comprati delle case

CONTINI: è successo?

MAURO BINDI: eh eccome ci sono, eh oh, anche i Petracchi posseggono delle case

CONTINI: ah sì? Non me l'ha mica detto

MAURO BINDI: certo hanno insomma due, non mica una casetta o due insomma

CONTINI: anche gli Spinelli hanno comprato delle case?

MAURO BINDI: gli Spinelli no, ... hanno comprato da ultimo, hanno comprato il podere hanno comprato tutto...

CONTINI: e sono lì ancora loro?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

MAURO BINDI: sì sì, e sa, la solita famiglia

CONTINI: e allora dopo bisogna andare a vedere

MAURO BINDI: c'hanno il frantoio lassù

CONTINI: alcune fotografie.....quale frantoio?

MAURO BINDI: c'è il frantoio lassù in castello, il frantoio degli Spinelli, lavora a pieno ritmo eh, c'hanno il frantoio loro, questa famiglia qui

CONTINI: ah sì davvero, e qui sopra dov'è a Santa Cristina?

MAURO BINDI: no no qui sopra il castello, sopra il castello

CONTINI: ah sì e dopo bisognerà andare a vedere